

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO ONLUS,  
Via Brancaccio 461, 90124 Palermo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01264

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

III<sup>^</sup>

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

“Giovani e Comunità”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza: Donne con minori a carico e donne in difficoltà (A 11)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Le strutture di accoglienza gestite dal Centro di Accoglienza Padre Nostro hanno sede nel territorio del Comune di Palermo, ma hanno carattere regionale, dal momento che, indipendentemente dalla zona della città in cui si trova la sede fisica dei servizi, gli stessi accolgono utenti provenienti sia dall'intero contesto cittadino, che regionale. Tuttavia, dal momento che l'affluenza di utenti alle strutture di accoglienza proviene prevalentemente dal territorio cittadino, la descrizione del contesto territoriale, in riferimento allo specifico settore di intervento, e l'analisi delle caratteristiche e dei bisogni della popolazione ad essa connessa riguarda in maniera predominante la città di Palermo.

Tale contesto territoriale registra una serie di bisogni e caratteristiche riscontrabili in genere nei soggetti ospiti delle strutture di accoglienza: un significativo degrado ambientale e socio-culturale, elementi di grave rischio di devianza e criminalità anche minorile, dispersione scolastica, permanenza di situazioni di analfabetismo, alto tasso di disoccupazione, basso livello di competenze professionali specifiche, gravi difficoltà e problematiche familiari. Tali variabili sono connesse ad una visione della donna e al ruolo sociale dalla stessa occupato, caratterizzati da una non elevata considerazione delle potenzialità e del ruolo sociale e lavorativo degli individui di sesso femminile. Dall'analisi dei bisogni rilevati nel corso degli anni di

esperienza che il Centro possiede nella gestione di Strutture di Accoglienza emergono alcuni dati particolarmente significativi per ciò che attiene la permanenza di talune forme di disagio psico-sociale e di specifiche dinamiche all'interno dei nuclei familiari. In alcune famiglie sembrerebbe emergere un processo inconscio che determina la reiterazione incoercibile e coatta di ciò che di spiacevole e doloroso ha attraversato la vita dei membri appartenenti alla stessa famiglia. Dalle richieste di aiuto pervenute presso i Servizi presenti sul territorio, ed in particolare presso il Servizio Sociale del Centro Padre Nostro, si evince che tale chiave di lettura può essere utilizzata nel caso di quei nuclei familiari in cui giovani genitori, in particolare mamme, esprimono ai servizi richieste analoghe a quelle già manifestate dai propri genitori. Possono essere registrati, infatti, casi di famiglie che sono seguite dai servizi per diversi anni e per le quali l'intervento viene portato avanti anche per diverse generazioni.

Le condizioni che determinano il *destino* della donna si strutturano, infatti, molto precocemente e la loro apparente ineluttabilità, che fa pensare ad una vera e propria trasmissione intergenerazionale, è determinata dal fatto che le bambine e le giovani hanno modelli di identificazione femminile che, il più delle volte, hanno una storia di deprivazione, mancanza di opportunità e di prospettive, quando non di maltrattamenti e violenze. In tal senso il contatto con le realtà associative e con le agenzie di socializzazione del territorio risulta di grande importanza nel mettere le bambine e le giovani a contatto con modelli diversi di femminilità, aprendo alla possibilità di acquisire una consapevolezza dei propri diritti e del proprio posto nella società. La presenza presso il Centro Padre Nostro di operatori sociali, educatori e volontari in Servizio Civile Nazionale, ha, negli ultimi anni, consentito di proporre modelli differenti, di giovani donne impegnate nel lavoro, nella realizzazione personale coniugata con la solidarietà e con l'impegno per dare il proprio apporto alla collettività. L'esperienza del centro ha mostrato che il contatto delle famiglie, e soprattutto delle donne e dei minori che vivono nel territorio con una pluralità di figure positive, costituisca un importante fattore di prevenzione, nonché un elemento centrale nella presa in carico.

Un'analisi accurata della storia dei gruppi familiari sopra citati, mostra che spesso, alcuni membri sperimentano nell'infanzia l'allontanamento dalla famiglia di origine o processi di adultizzazione precoce e svolgono un ruolo di supplenza genitoriale nei confronti dei loro fratelli più piccoli. La mancata strutturazione dell'identità di "figlio" può costituire il precursore di una difficoltà a divenire "adulti" e "genitori adeguati" e a sviluppare risorse sociali e relazionali oltre che competenze e acquisizioni orientate all'integrazione nel tessuto sociale. Le dinamiche psico-sociali interagiscono, provocando effetti cumulativi, con aspetti di carattere economico e con fenomeni, quali quelli della disoccupazione e dell'inoccupazione, a loro volta connessi al basso tasso di crescita economica, ai veloci ed incessanti cambiamenti nel mondo del lavoro, alle richieste del mercato, etc. Inoltre, il contesto socio-culturale cui si è fatto riferimento è caratterizzato anche da un'assenza di rappresentazioni positive e di valori relativi al lavoro e al relativo investimento energetico. L'ingresso nel mondo del lavoro impone all'individuo di mettere in gioco una serie di valori, atteggiamenti e rappresentazioni del lavoro stesso, acquisiti nel corso della vita all'interno di contesti di socializzazione e costruzione di significati, quali la famiglia e l'ambiente sociale, costituito dal gruppo dei pari prima e da quei gruppi formali ed informali, assunti o subiti in seguito come modelli di riferimento. Quando tali rappresentazioni sono negative, si crea un circolo vizioso che alimenta non soltanto il mancato inserimento professionale, ma anche circuiti di devianza e criminalità.

Nell'esperienza di intervento nel contesto territoriale di riferimento, effettuata dal Centro Padre Nostro, è emerso che una particolare attenzione deve essere rivolta alle famiglie monoparentali, soprattutto se l'unico genitore è la madre. In tali casi, la condizione di disagio è spesso aggravata dall'assenza di reti informali di sostegno.

Per quanto riguarda la specifica condizione delle donne allontanate dal proprio contesto familiare, dai dati forniti dall'U.D.I. e dall'Osservatorio sulla condizione sociale della Città di Palermo relativamente alle esperienze delle strutture di accoglienza temporanea per donne sole o con bambini, emerge che la fascia maggiormente rappresentata è quella delle donne di età compresa tra 20 e 40 anni: si tratta di un *range* molto ampio, che testimonia la vastità del fenomeno sociale del disagio femminile.

Le donne, all'interno di contesti di tal genere, danno l'impressione di essere *invisibili*, agli altri ed a se stesse, talmente significative sono non soltanto l'esclusione sociale, la discriminazione di genere, la squalificazione di cui sono oggetto, ma anche l'assenza di motivazioni e di consapevolezza dei propri diritti e della possibilità di vivere condizioni più dignitose che le caratterizza.

Per tali ragioni il Centro di Accoglienza Padre Nostro, in collaborazione con Enti ed Istituzioni del Territorio entro il quale esso opera, coerente alla sua missione di promotore della cultura della parità, intende, attraverso la presente proposta fornire un supporto concreto nei vari casi di emarginazione, discriminazione e contraddizione tra situazioni personali e richieste sociali.

Si riportano di seguito i dati numerici tratti dal rapporto socio-demografico sulla condizione sociale della città, aggiornati al 31/12/06, elaborati dall'*Osservatorio sulla Condizione Sociale della Città di Palermo*.

La popolazione della città di Palermo ammonta complessivamente a 706.567 unità, di cui 340.868 maschi e 368.699 femmine, con prevalenza della componente femminile. Il profilo demografico della città, che emerge dalla distribuzione della popolazione per classi d'età e genere, evidenzia la consistenza delle classi intermedie (range 30-49), mentre le componenti demografiche estreme – minori e adulti – presentano dimensioni simili, ovvero un certo bilanciamento.

La città di Palermo è inoltre caratterizzata dalla presenza di numerosi quartieri e zone in cui la povertà materiale e culturale, l'assenza di servizi, talvolta legate anche alla collocazione periferica, determinano condizioni di rischio di devianza, isolamento e marginalità sociale alle quali alcune categorie, quali donne, minori, anziani, per le caratteristiche della fase evolutiva, sono particolarmente esposti.

La tipologia dei nuclei familiari che caratterizzano in contesto territoriale in oggetto si pone in linea con quanto emerso dalle recenti indagini dell'Istat, dalle quali emerge anche che l'11,9% delle famiglie sono monogenitoriali. In tali famiglie, nella maggior parte dei casi l'unico genitore è la madre e non è raro che tale situazione sia legata a condizioni di disagio e a maltrattamenti dei quali la donna è vittima.

Riportare le considerazioni relative all'attività del Centro di Accoglienza Padre Nostro con le donne in situazione di difficoltà e vittime di maltrattamenti, lungi dall'essere operazione autoreferenziale, rappresenta un importante contributo informativo, dal momento che la conoscenza di tale fenomeno è sempre parziale, considerato il fatto che ad emergere è un certo numero di casi e non certo la totalità degli stessi. Le statistiche disponibili sono comunque significative, se si tiene conto del fatto che il fenomeno è trasversalmente diffuso e che le zone a rischio delle aree metropolitane, così come di quelle rurali, presentano spesso episodi ascrivibili alla problematica in oggetto.

Dai dati ISTAT del 2007, raccolti attraverso un'indagine su scala nazionale sulla

violenza fisica e sessuale, intra ed extra-familiare, subita dalle donne fra i 16 e i 70 anni, realizzata con tecnica telefonica, è emerso che le donne vittime di tale fenomeno sono 6.743.000 unità, il 31,9 % dell'intera popolazione femminile di quella classe di età. Circa 5 milioni di donne avrebbero subito violenze sessuali (comprese le molestie ) (di cui 482.000 sono state vittima di stupro e 703.000 di tentato stupro), mentre, 4 milioni (18,8%) avrebbero subito violenze fisiche sempre nell'arco della vita. Il 14,3% delle donne avrebbe subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia e il 24, 7% da un altro uomo.

Tali dati sembrano far emergere la prevalenza della violenza fuori dalla relazione di coppia; tuttavia, se incrociati con i dati relativi allo stato civile, fanno emergere che sono le donne separate e divorziate ad aver subito più violenze nel corso della loro vita (il 63,9%, ovvero il doppio del dato ). Altro aspetto di grande rilievo che emerge dai dati Istat riguarda l'entità del sommerso: oltre il 93% delle violenze fisiche e sessuali non vengono denunciate (indipendentemente dal fatto che l'autore sia il partner ).

Negli ultimi anni in Italia sono aumentate le campagne di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne vi è stata nel 2006 l'installazione del numero verde sulla violenza 1522 per la cui gestione ha vinto il progetto dell'Associazione del centro antiviolenza di Palermo.

Le Associazioni femminili dei Centri antiviolenza hanno posto l'attenzione sulla domanda di aiuto delle donne vittime di violenza (per sé ed eventualmente per i figli), che comporta spesso la necessità di allontanarsi dalla situazione all'interno della quale la violenza avviene. Da qui l'importanza delle strutture preposte all'accoglienza , che hanno influenzato l'atteggiamento dei servizi sociali nella presa in carico delle donne maltrattate, determinando il consolidarsi di buone prassi, anche relativamente al lavoro di rete con i soggetti istituzionali.

Altro elemento di rilievo è la sempre maggiore attenzione posta sulla problematica della violenza assistita, che rientra tra le diverse forme di abuso e maltrattamento sui minori. Tali riflessioni hanno dato grande evidenza all'esigenza di strutture che accolgano donne vittime di violenza anche con minori a carico.

Per quanto concerne la situazione di tale specifica tipologia di accoglienza nel Comune di Palermo, si segnala che vi sono soltanto tre strutture che effettuano accoglienza e ricovero di ragazze madri, gestanti e donne vittime di violenza e maltrattamenti.

*Tabella 2. Strutture di accoglienza per donne in difficoltà in convenzione con il Comune di Palermo*

<i>Numero strutture</i>	<i>Ricettività (posti disponibili)</i>
3	36

In genere la permanenza presso la struttura si protrae per un periodo piuttosto lungo, soprattutto per le giovanissime e per le donne con più di due figli o figli piccoli in età prescolare, spesso a causa dell'impossibilità dei Servizi Pubblici di evadere le richieste di aiuto (soprattutto quelle relative alle urgenze) e le segnalazioni di difficoltà (che pertanto finiscono con il cronicizzarsi) e dell'assenza di servizi che agiscano in modo mirato.

Dai dati sopra citati, si evince inoltre che le richieste pervenute sono generalmente superiori alla disponibilità delle strutture di accoglienza, a testimonianza del fatto che l'esigenza di un servizio di tal genere, proveniente sia dalla popolazione che dai servizi, non viene ad oggi del tutto soddisfatta.

Oltre alle difficoltà connesse al fatto che le richieste superano spesso la disponibilità di posti delle strutture, vanno citate quelle legate alla complessità degli interventi

che queste ultime attuano. Si tratta in genere, infatti, di supportare le ospiti nell'elaborazione di un progetto di vita, operazione di reinserimento sociale e supporto psicologico, che deve ricostruire le lacerazioni del tessuto dell'identità e dell'esistenza della donna, sostenerla nella riappropriazione del senso dei propri diritti e doveri nella società, che non sono mai stati conosciuti ed esperiti o sono stati travolti dalla sofferenza. Dal momento che il disagio della donna è, in tali casi, amplificato dall'assenza di reti formali ed informali di sostegno, una collocazione centrale nell'intervento attuato dalle strutture è legato anche alla ricostruzione di tali reti, che va dal supporto nel recupero di eventuali legami parentali e amicali (laddove esistono o sono parzialmente integri), all'accompagnamento delle donne e dei minori nella partecipazione alla vita della comunità e del territorio di appartenenza, all'implementazione della partecipazione democratica e del senso dell'essere cittadini. In tale ambito di intervento si inserisce il presente progetto e lo specifico ruolo che svolgeranno i Volontari all'interno della struttura (cfr. box 8). Inoltre, l'importanza delle reti formali e non formali, istituzionali e non istituzionali (sia per gli ospiti che per l'attività della struttura), sta alla base della rilevanza che nel progetto viene alle stesse data, come dimostrato dalla collaborazione formalizzata con gli enti co-promotori (cfr. punto 25 e allegati), peraltro coerente con la prassi, sistematicamente attuata dal Centro Padre Nostro, di adottare il modello operativo del lavoro di rete, in raccordo con le risorse del territorio, con le istituzioni e con le altre realtà associative.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Il Progetto "**Giovani e Comunità**" mira a coniugare i valori e i principi ideologici e metodologici del Servizio Civile Nazionale e del Centro di Accoglienza Padre Nostro, integrando, inoltre, tutti questi aspetti con le **finalità di formazione dei giovani**, di diffusione di una cultura dell'esercizio attivo dei diritti e dei doveri di cittadinanza, di realizzazione di azioni di utilità sociale, che mettano in collegamento, pertanto, necessità e risorse del territorio in cui il progetto si realizza e della popolazione che vive all'interno dello stesso.

Gli obiettivi del progetto riguardano in primo luogo la *promozione del Servizio Civile Nazionale inteso come occasione per i giovani di esercitare il proprio impegno nella vita civile del paese, attraverso l'inserimento in percorsi formativi strutturati, con lo scopo di favorire la crescita umana dei giovani volontari*. Posto che il *focus* principale del Progetto "*Giovani e Comunità*" sarà, appunto, il Giovane Volontario, senza distinzione di appartenenza culturale, sociale o di ceto, l'obiettivo cardine del progetto è rintracciabile nella valorizzazione delle risorse di cui il giovane dispone, in termini di capacità e competenze umane, relazionali, professionali e non, e nel potenziamento delle risorse stesse in linea con l'ideologia posta alla base del contesto organizzativo che caratterizza l'Ente Centro Padre Nostro.

Si ritiene infatti che le azioni di supporto, accoglienza, ascolto e sostegno che i giovani rivolgeranno alla popolazione-target specifica del progetto, individuabile nelle donne e nei minori in situazioni di difficoltà, accolti presso una struttura di accoglienza gestita dal Centro Padre Nostro, costituiscano lo "strumento" necessario alla sperimentazione e all'apprendimento di metodologie volte al raggiungimento dei più alti livelli di coscienza civica, oltre che di conoscenze e competenze relative allo specifico ambito di intervento. Lo svolgimento del Servizio Civile c/o un Ente, quale è appunto il Centro Padre Nostro, impone al Giovane e all'Ente stesso

continue riflessioni sulla necessità di Valorizzazione della Persona, che sia essa utente, operatore o volontario. Inoltre, nel caso del volontario, la partecipazione a un progetto di Servizio Civile presso il Centro Padre Nostro permette l'inserimento in un contesto socio-culturale, che trasmette valori, atteggiamenti stili di comunicazione e di relazione, non in linea teorica, ma nella concreta e quotidiana attuazione degli stessi, che opera affermando il dovere di solidarietà di tutti i cittadini, la pace e la giustizia, in conformità agli articoli 2, 11 e 52 della Costituzione Italiana.

La scelta del titolo del progetto, *Giovani e comunità*, si lega, attraverso le molteplici connessioni dei concetti di *gioventù* e *comunità*, con principi, valori e atteggiamenti, e rimanda sia alla centralità della formazione dei Volontari, sia al dovere di difesa non armata della patria, nel suo duplice significato di formazione alla cittadinanza attiva e di utilità sociale.

I valori sottesi all'azione del Centro, l'interiorizzazione dei quali rappresenta uno tra i fondamentali obiettivi di crescita del Volontario in Servizio Civile, coincidono, in buona misura, con il senso profondo del volontariato, ben colto dalla lingua inglese, che, utilizzando diversi termini per indicare tale fenomeno, consente di individuare *tre fondamentali fattori caratteristici di tale attività*:

- la libertà di scelta;
- il contesto organizzativo in cui avviene;
- la presenza di un beneficiario estraneo.

Gli **obiettivi** relativi alla **formazione e alla crescita dei Volontari** possono dunque essere sintetizzati come segue:

- valorizzare le radici del Servizio Civile, sensibilizzando i Volontari ai valori della non violenza, della pace, della mondialità e attualizzazione del concetto di difesa della Patria;
- diffondere nel territorio una buona prassi della solidarietà (partecipata e diffusa);
- sostenere e rafforzare i valori umani di comunità, di assistenza e di servizio;
- consentire ai Volontari di esercitare i loro diritti e obblighi, quali membri di una comunità, realizzando al contempo il loro potenziale umano.
- potenziare nei Volontari l'orientamento prosociale a base altruistica, caratteristica motivazionale tipica dell'azione volontaria.
- creare occasioni di coinvolgimento delle famiglie, non soltanto degli utenti ma anche dei volontari al fine di condividere con gli stessi le finalità e i risultati raggiunti attraverso l'impegno del Volontariato in Servizio Civile dei propri figli.
- promuovere nei Volontari la funzione di accoglienza, contenimento e cura del prossimo e degli utenti nello specifico.

Per quanto concerne gli *indicatori di risultato relativi alla crescita umana e professionale dei volontari in Servizio Civile*, particolare importanza assumono le variabili di carattere qualitativo. Pertanto per la verifica del grado di raggiungimento dei sopra citati obiettivi, verranno osservati:

- il livello di consapevolezza acquisito dai Volontari serviziociviliisti relativamente agli aspetti valoriali connessi al Servizio Civile
- acquisizione da parte dei volontari serviziociviliisti degli strumenti necessari per lo svolgimento di un ipotetico ruolo futuro in qualità di OLP, acquisizione a sostegno della valenza formativa insita nel Volontariato in Servizio Civile Nazionale;
- l'acquisizione di abilità relazionali, comunicative, educative, con particolare riferimento alle funzioni di accoglienza, contenimento e cura nella relazione

- con gli utenti;
- l'acquisizione di capacità di collaborazione, supporto reciproco, organizzazione e gestione e di lavoro di gruppo.

**Gli obiettivi di crescita personale** dei Volontari sono nel presente progetto stabiliti in connessione ad un'approfondita riflessione sul volontariato e sulla collocazione dello stesso nella categoria dei comportamenti di aiuto o prosociali. A differenza dei comportamenti di aiuto spontaneo, spesso occasionali, esso si caratterizza come una situazione in cui un individuo *cerca attivamente l'opportunità di aiutare gli altri e decide consapevolmente di investire in modo continuativo e per un periodo prolungato una parte più o meno considerevole delle proprie energie.*

E' perciò un comportamento proattivo, più che reattivo, ed implica la creazione di una relazione di una certa consistenza temporale, di cui l'assunzione della responsabilità sociale è fondamento.

Al carattere di sistematicità dell'azione volontaria, affinché la stessa sia efficace, è connessa un'altra categoria di obiettivi di formazione dei Volontari, ovvero quella relativa all'ambito di intervento del Centro Padre Nostro all'interno del quale si colloca il Progetto *Giovani e Comunità*, ovvero la struttura di accoglienza rivolta a donne e minori, e alle competenze specifiche che gli operatori che al suo interno operano devono possedere.

Relativamente alla diffusione dei valori di solidarietà, cittadinanza attiva fruizione dei diritti e alla risposta ai doveri legati all'essere parte di una comunità, vanno citati gli obiettivi di promozione dei principi e dell'istituto del Servizio Civile Nazionale.

**Connessi a tale finalità generale, si pongono i seguenti obiettivi specifici:**

- diffondere la conoscenza del progetto specifico anche attraverso opuscoli, testimonianze, video, reportage fotografici, realizzati da alcuni volontari serviziocivili che hanno vissuto e descritto la propria esperienza al Centro Padre Nostro in precedenti progetti;
- sensibilizzare la popolazione giovanile e la comunità in generale;
- coinvolgere le famiglie nel percorso di crescita umana e professionale dei giovani Volontari in Servizio Civile.

**Gli indicatori di risultato relativi alla promozione del Servizio Civile Nazionale:**

- Numero di domande di partecipazione alle selezioni pervenute al Centro Padre Nostro;
- Numero di informazioni sul Servizio Civile Nazionale richieste dai giovani al Centro Padre Nostro;
- Numero di incontri effettuati con giovani, studenti e visitatori, nei quali i Volontari in Servizio Civile daranno testimonianza della propria esperienza;
- Numero di incontri con le famiglie dei volontari in Servizio Civile.

Dalla sopra citata esperienza di cittadinanza attiva scaturisce, infatti, una possibilità di arricchimento professionale, oltre che umano (cfr. punto 10 – Il bilancio dell'esperienza del Servizio Civile - Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile).

Attraverso la partecipazione al Progetto *Giovani e Comunità*, i Volontari avranno, inoltre, la possibilità di acquisire le competenze dell'operatore di struttura di accoglienza, che peraltro, attraverso il lavoro educativo, volto a valorizzare le risorse di ogni individuo ospite e le azioni centrali (accoglienza e ascolto) sono in linea con i valori e i principi ai quali gli obiettivi di crescita umana dei volontari si ispirano, come evidente, in particolare, dalla sopra citata finalità di favorire l'acquisizione, da parte dei Volontari, della funzione di accoglienza, contenimento e cura del prossimo e degli utenti nello specifico.

I Volontari avranno la possibilità di osservare il personale specializzato che offre un

supporto educativo agli utenti nella struttura di accoglienza, che ospita soggetti in stato di disagio, di comprendere come fronteggiare tali situazioni di particolare complessità e la difficoltà di impostare una relazione educativa con soggetti multiproblematici, di conoscere le specifiche caratteristiche dei contesti e dei servizi in gli educatori di comunità prestano la propria opera professionale.

La finalità generale è in questo caso sviluppare nei Volontari conoscenze e competenze relative alle aree delle acquisizioni personali, del contesto di intervento (territoriale e settoriale), dell'accoglienza, al processo educativo e al lavoro di gruppo, delle competenze specifiche per l'attuazione del progetto (cfr. Punti 36-42). Gli obiettivi educativi relativi all'acquisizione di conoscenze e all'acquisizione di competenze educative possono essere sintetizzati come segue:

- conoscere i diversi servizi per minori previsti dalla legislazione nazionale e regionale;
- conoscere le direttrici organizzative e gestionali di una comunità di accoglienza;
- conoscere le problematiche dei soggetti inseriti in comunità
- comprendere finalità e metodi per la strutturazione di progetti educativi per i soggetti accolti;
- avere consapevolezza delle personali implicazioni affettive e del ruolo dell'educatore.

L'obiettivo di promuovere nei Volontari la funzione di accoglienza, contenimento e cura del prossimo e degli utenti, nello specifico, si connette direttamente alle finalità inerenti la popolazione-target della struttura di accoglienza e le attività all'interno delle quali i volontari saranno inseriti. Tali finalità, che trovano una sintesi nell'accoglienza di soggetti che vivono una situazione di disagio nel proprio contesto di appartenenza, sono determinate sulla base delle peculiari caratteristiche delle due tipologie di destinatari – donne e minori- cui esso è rivolto e trovano una sintesi nei due macro-obiettivi sotto riportati:

Accoglienza dei minori:

Promozione dello sviluppo dei minori accolti nei suoi aspetti fisiologici, psicomotori, cognitivi, emotivo-affettivi e relazionali.

Accoglienza delle donne in difficoltà:

Promozione e miglioramento della qualità della vita delle donne attraverso il supporto nelle situazioni di estremo disagio che il maltrattamento comporta.

**Obiettivi specifici delle attività in cui saranno inseriti i volontari**

Accoglienza dei minori:

- garantire l'accoglienza del minore all'interno della struttura e creare le condizioni necessarie affinché sviluppi un senso di appartenenza alla struttura di accoglienza;
- somministrare il vitto adatto per qualità e quantità e per distribuzione dei pasti (prima colazione, pranzo, merenda e cena) alle esigenze dei minori, nel rispetto della tabella dietetica e dei menù, approvati dall'Autorità Sanitaria competente, esposti quotidianamente nei locali di cucina e sala da pranzo;
- garantire l'igiene personale quotidiana del minore;
- assicurare l'igiene degli indumenti e della biancheria, attraverso il servizio di lavanderia e stireria;
- assicurare il controllo sanitario degli ospiti in accordo con le strutture sanitarie di base competenti per i vari interventi;
- assicurare la continuità scolastica del minore;
- **organizzare quotidianamente il tempo libero del minore, attraverso attività ludico-ricreative e culturali;**

- favorire i contatti degli utenti con la comunità e con il territorio nelle sue varie espressioni.

Accoglienza delle donne in difficoltà:

- Garantire l'accoglienza delle donne all'interno della struttura e creare le condizioni necessarie affinché si sviluppi un senso di appartenenza al gruppo formato dagli ospiti e dagli operatori;
- Somministrare il vitto adatto per qualità e quantità, distribuito nei pasti giornalieri, alle esigenze dei soggetti accolti, nel rispetto delle norme per una corretta alimentazione;
- Garantire l'igiene personale quotidiana del soggetto e l'igiene degli indumenti e della biancheria;
- Assicurare il controllo sanitario degli ospiti, in accordo con le strutture sanitarie di base competenti per i vari interventi;
- Favorire il recupero delle capacità progettuali individuali, con riguardo anche all'inserimento nel mondo del lavoro;
- **Organizzare quotidianamente il tempo libero dei soggetti accolti, attraverso attività ludico-ricreative e culturali;**
- Favorire i contatti delle donne con la comunità e con il territorio nelle sue varie espressioni, al fine di creare intorno ai soggetti accolti una rete di sostegno e supporto per l'elaborazione del disagio e del conflitto.

Indicatori di risultato riguardanti le attività specifiche della Struttura di Accoglienza

- Numero di minori e di donne accolti, in rapporto a numero di segnalazioni e di richieste ricevute dalle istituzioni a ciò preposte;
- Numero di minori e di donne accolti, in rapporto alla capacità ricettiva della struttura;
- Numero di controlli sanitari promossi;
- Numero di contatti con le istituzioni preposte alla presa in carico del caso facilitati;
- Numero di contatti dei minori e delle donne accolti con la comunità e con il territorio nelle sue varie espressioni;
- Grado di continuità scolastica dei minori accolti;
- Qualità della relazione tra madre e bambino;
- Livello di acquisizioni raggiunte dai minori nelle aree fondamentali dello sviluppo.

Rispetto al contesto territoriale e settoriale sopra descritto, caratterizzato da una serie di indici di problematicità e criticità, che delineano un quadro di diffuso disagio, l'obiettivo generale del progetto, che caratterizza la situazione di arrivo che attraverso lo stesso si intende raggiungere, è, dunque, la *promozione ed il miglioramento della qualità della vita dei minori e delle donne, attraverso l'implementazione di una struttura atta ad accogliere tale popolazione target*.

Gli indicatori riferiti al contesto, in grado di supportare la finalità del presente progetto possono infatti essere individuati nell'*analisi del contesto* precedentemente descritta ed in particolare nelle *tabelle soprariportate*. Si ricorda a tal proposito la *criticità* individuata nello *scarto* tra *domanda e offerta*.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### **Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento:**

#### *Presentazione*

Il Progetto “**Giovani e Comunità**” mira, in prima istanza, a favorire il protagonismo dei giovani, nei suoi aspetti positivi e in contrasto con le visioni, spesso stereotipate, che pongono l'attenzione prevalentemente sugli aspetti di disagio, rischio e devianza della giovane età adulta. Il riconoscimento delle potenzialità dei giovani, il trovare spazio per l'esercizio, da parte loro, della cittadinanza attiva e per la realizzazione di azioni di utilità sociale, rappresentano la *conditio sine qua non* per promuovere l'effettiva creazione di una *comunità educante*, che sappia realmente promuovere percorsi di crescita umana e professionale. In tal senso, il Servizio Civile rappresenta contemporaneamente strumento elettivo per favorire tale percorso di crescita e testimonianza viva ed esportabile della possibilità di coniugare le finalità di formazione dei ragazzi con la realizzazione di azioni che siano utili al benessere della comunità. Proprio tale connessione si è inteso evidenziare attraverso il titolo del progetto, che, con immediatezza, pone il Giovane Volontario al centro del progetto stesso. Il *riferimento alla Comunità* presenta molteplici motivazioni. È innanzitutto un collegamento con la **centralità del giovane nella vita sociale**, con il concetto di **comunità educante** e, infine, con l'esperienza, estremamente significativa a livello umano e formativo, che il volontario avrà la possibilità di compiere attraverso la partecipazione al presente progetto e la possibilità di osservare e comprendere le dinamiche di una comunità di accoglienza per soggetti che vivono condizioni di disagio e di rischio.

Il **Progetto specifico** vedrà i Volontari in Servizio Civile Protagonisti attivi di un programma basato sui principi cardine della Promozione del Benessere della persona (in particolare dei soggetti accolti in Struttura) e del recupero della progettualità e della dignità, che in condizioni di difficoltà subiscono danni significativi. Il Progetto specifico, in stretta connessione con gli obiettivi (cfr. box 7) prevede il coinvolgimento dei Volontari nella programmazione, organizzazione e realizzazione di attività di:

- Animazione rivolta ai minori e agli adulti;
- Attività ludico ricreative e di sostegno scolastico;
- Attività finalizzate all'integrazione sociale;
- Attività di socializzazione;
- Accompagnamento e supporto degli utenti;
- Sensibilizzazione in merito a tematiche di rilievo sociale e culturale;
- Promozione di iniziative di divulgazione del Servizio Civile Volontario, attraverso varie modalità (incontri-dibattito; articoli; spettacoli; forum etc..) sia in qualità di attori/promotori che in qualità di partecipanti;
- Supporto nella gestione informatica delle attività di caricamento e diffusione dati, programmazione attività, Servizio e turnazione presso la Struttura.

#### **8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Il presente progetto verrà attuato attraverso l'articolazione in *azioni “di sistema”* che costituiscono il *piano di attuazione* dello stesso, che prevede azioni trasversali, non collocabili in una singola fase, e azioni cronologicamente successive, i *piani di servizio*, che rappresentano lo snodarsi quotidiano delle attività dei Volontari. Va precisato che, nella strutturazione dei piani di attuazione e di servizio, sarà garantito il costante tentativo di conciliare le esigenze dei volontari e quelle del progetto, a testimonianza del coinvolgimento dei giovani.

Il piano di attuazione rappresenta lo strumento finalizzato a garantire le azioni

previste per il raggiungimento degli obiettivi di formazione e crescita dei Volontari. Tra le azioni trasversali, particolare importanza per la formazione dei giovani risultano gli incontri sistematicamente attuati tra i Volontari e gli OLP, nonché con il personale dell'Ente e con il tutor.

Aspetto essenziale e presupposto delle azioni progettuali è rappresentato dalla *condivisione con i Volontari delle attività progettuali* previste; tale condivisione avviene già dalla fase di pubblicizzazione del progetto, anche attraverso incontri ad hoc organizzati con i ragazzi in possesso dei requisiti-base per poter partecipare all'iniziativa.

L'attenzione alla condivisione trova una prosecuzione nella formazione e nel monitoraggio e valutazione dell'andamento del progetto.

La condivisione con i Volontari di tutte le fasi del progetto è connessa alle azioni di avvicinamento degli stessi ai principi del Servizio Civile, all'ente e al progetto, e comprende tutte quelle azioni di divulgazione e promozione e successivamente quelle necessarie alla costruzione di una relazione con il giovane.

La condivisione e la partecipazione dei Volontari si traduce, infatti, in un'attenzione costante, da un lato, alla *conoscenza dei Volontari* medesimi e dei loro impegni di vita, interessi e difficoltà, dall'altra, alla informazione degli stessi in merito a tutto ciò che ruota intorno al progetto, a garanzia della sua buona riuscita. Tale attenzione rappresenta anche un fattore motivante per il giovane e una modalità dimostratasi efficace per svilupparne la capacità di impegnarsi ed il senso di responsabilità.

Ulteriore aspetto centrale dei piani di attuazione è l'adozione di una metodologia di *accoglienza del Volontario*, perseguita sia attraverso attività di socializzazione volte a favorire la conoscenza cui si è fatto sopra cenno, sia attraverso attività formative specifiche finalizzate a favorire l'integrazione del volontario nell'ente, la condivisione degli obiettivi e della metodologia di lavoro dello stesso, la conoscenza del contesto territoriale e settoriale di intervento.

Verrà realizzata una prima giornata di avviamento al Servizio dei Volontari, che avrà un elevato valore concreto e simbolico, in cui tutte le figure che ricoprono ruoli connessi al Servizio Civile nell'ambito del Centro Padre Nostro si presenteranno ed avvieranno una prima conoscenza con i giovani. Tale incontro costituirà l'occasione per puntualizzare i diritti e i doveri dei Volontari e degli operatori a vario titolo chiamati a seguirli, per affidare formalmente i volontari ai rispettivi OLP, per mostrare la sede di attuazione, nonché per firmare i contratti.

Le azioni di accoglienza dei Volontari non si esauriranno, altresì, nella fase iniziale, poiché successivamente continueranno ad essere realizzate con la finalità di implementare l'integrazione con il personale del Centro Padre Nostro, con le attività e le finalità dello stesso, partecipando alla vita di comunità e alle occasioni di socializzazione organizzate dai collaboratori e dai volontari dell'ente.

Il cardine del *piano di attuazione* è rappresentato dal *Sistema di gestione del progetto*, che prevede l'adozione di *specifici metodi e strumenti* per la pianificazione, la realizzazione, il monitoraggio e il controllo delle attività, in primo luogo al fine di garantire il percorso formativo e di crescita del Volontario. Gli strumenti che verranno utilizzati sono di seguito riportati (e copie degli stessi allegati al presente progetto):

- piano settimanale delle attività e degli orari di servizio dei volontari;
- piano settimanale delle attività delle strutture di accoglienza;
- modulistica monitoraggio delle attività dei volontari;
- modulistica monitoraggio delle attività delle strutture di accoglienza;
- schede di servizio: modulistica per richiesta ferie, permessi, malattie, provvedimenti disciplinari, assenze ingiustificate, trasferimenti e distacchi

- temporanei, foglio d'ordine di servizio, dichiarazione guida autoveicoli;
- fascicolo di sintesi dei principali aspetti del servizio prestato dal singolo volontario;
- schemi per la stesura dei verbali di riunione;
- questionari di ingresso e di monitoraggio periodico;
- schemi per la stesura di relazioni di auto-valutazione;
- schema bilancio esperienze del Volontario;
- attestato di servizio.

La metodologia relativa alla programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle attività fa parte delle modalità sistematiche adottate dal Centro di Accoglienza Padre Nostro per la gestione dei propri interventi. Tuttavia, tale metodologia verrà rimodulata in base allo specifico progetto ed avvalendosi anche dell'apporto dei volontari. Nel mese antecedente all'avvio del progetto verrà somministrato al volontario un questionario per valutare: motivazioni e aspettative; tempi e disponibilità, che verrà utilizzato per la predisposizione dei piani settimanali, la pianificazione delle attività, etc.

Al **reperimento dell'utenza**, provvederà il Servizio Sociale del Centro di Accoglienza Padre Nostro in raccordo con i Servizi Sociali Territoriali, e con gli Enti e le Associazioni che co-promuovono l'iniziativa (in particolare: l'Associazione Ideando, l'Associazione Zagara, CRVG e Pax Christi come precisato al punto 25) attraverso i seguenti strumenti:

- colloqui;
- la valutazione dei PEI;
- la convocazione di riunioni di monitoraggio e verifica con i genitori dei bambini iscritti ed in lista d'attesa.

## **8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.**

Per la realizzazione dei piani di attuazione esposti al precedente punto 8.1 ed al fine di raggiungere gli obiettivi esposti al punto 7, verranno poste in essere le attività sotto elencate e suddivise per aree di intervento:

### Interventi finalizzati alla crescita umana e professionale dei volontari in Servizio Civile:

- promozione e sensibilizzazione;
- avvicinamento e accoglienza;
- formazione generale e specifica;
- riunioni periodiche di confronto e verifica;
- somministrazione periodica di questionari per la valutazione delle conoscenze e delle competenze acquisite;
- riunioni di equipe con gli operatori del Centro per la valutazione dell'andamento delle attività realizzate.

La promozione e la sensibilizzazione, così come l'avvicinamento e l'accoglienza riguardano le azioni attuate al fine di veicolare i valori che ispirano l'impegno civile e sociale e i principi ispiratori dell'attività del Centro Padre Nostro, realizzando un'azione di orientamento e informazione del giovane in tutte le tappe (che vanno dall'acquisizione di notizie sul Servizio Civile, alla decisione di partecipare alle selezioni, alla scelta di uno specifico progetto, all'esperienza di selezione e valutazione) e una conoscenza reciproca tra l'ente e i Volontari. Tali azioni non sono, dunque, collocate solo nella fase iniziale del progetto, ma rappresentano un impegno costante durante l'intero arco della realizzazione dello stesso. La conoscenza del giovane, infatti, deve essere finalizzata a comprendere quale sia la

situazione del Volontario all'avvio della sua esperienza e come i suoi vissuti, le sue idee, le sue competenze si trasformano ed evolvono attraverso l'esperienza del Servizio Civile. In tal senso, risultano fondamentali le azioni di monitoraggio e il ruolo dell'OLP e del Tutor.

Interventi finalizzati alla promozione del Servizio Civile Nazionale:

- pubblicizzazione del progetto;
- incontri con i giovani e gli studenti e con i numerosi visitatori del Centro, in cui i Volontari possano testimoniare sull'esperienza del Servizio Civile;
- incontri con le famiglie dei giovani Volontari in Servizio Civile;
- momenti di confronto con i giovani che hanno in passato effettuato un'esperienza di Servizio Civile presso il Centro Padre Nostro (cfr. punto 18)

Come evidente dalle attività sopra menzionate, di tali azioni di promozione e sensibilizzazione i Volontari devono essere non soltanto destinatari, ma anche protagonisti. In quanto tali, saranno costantemente impegnati nella diffusione, presso altri giovani, dei valori e delle opportunità del Servizio Civile Nazionale, sia attingendo alle conoscenze che acquisiranno nella fase della formazione generali, sia in riferimento alla propria personale esperienza. Tale ruolo dei Volontari consente anche di creare un collegamento con il territorio della progettualità e con la comunità che nello stesso vive, nonché tra il Servizio Civile e i principi che ispirano l'opera del Centro Padre Nostro.

Inoltre, dal momento che la promozione e la sensibilizzazione rientrano nella sfera della comunicazione, tale impegno dei Volontari consente di lavorare su uno degli obiettivi formativi fondamentali, ovvero il miglioramento delle modalità comunicative e relazionali, così importanti per l'esercizio della cittadinanza attiva e la vita di comunità.

Interventi finalizzati all'accoglienza di donne e minori

Le attività previste dal progetto, che definiscono la specifica tipologia di intervento, prevedono un lavoro educativo-assistenziale che ruota intorno a diverse dimensioni: il soggetto accolto, il suo contesto di vita, le relazioni con l'ambiente esterno, le relazioni con la comunità locale.

L'accoglienza all'interno delle strutture ha come preconditione la creazione di uno spazio, di un "guscio protettivo", atto a ricostruire desideri e progettualità inascoltati e repressi da contesti spesso violenti e inadeguati.

L'intervento in favore dei soggetti accolti prevede alcune fasi, strettamente connesse tra loro:

- ? *reperimento dell'utenza*: gli inserimenti nelle strutture avvengono a seguito di decreto giudiziario del Tribunale, specie nel caso dei minorenni, o di provvedimento amministrativo da parte dei Servizi Sociali Comunali, anche attraverso il lavoro di rete tra tali istituzioni ed il Servizio Sociale del Centro e la rete dei copromotori del presente progetto, che operano nel territorio di riferimento.
- ? *ammissione del soggetto*: costituisce la prima azione progettuale, in quanto segna la presa in carico dello stesso;
- ? *fase di valutazione* della natura e delle cause del disagio consente la costruzione di un progetto di cambiamento individualizzato, sul modello del Progetto Educativo Individuale (P.E.I.), perno delle moderne istituzioni educative, all'interno del quale sono compresi la valutazione del danno e i possibili spazi di recupero.
- ? *presa in carico del soggetto*: riguarda tutte le azioni necessarie per garantire la qualità della vita dei soggetti accolti all'interno delle strutture in relazione alle specifiche esigenze degli stessi. Tali azioni riguardano, nel caso dei

minori, l'accudimento, nelle diverse modalità adeguate all'età dei minori stessi, il sostegno scolastico, l'organizzazione del tempo libero e l'accompagnamento in tutte le attività che si svolgono al di fuori della struttura. Nel caso delle donne accolte, la presa in carico si realizza attraverso il supporto nell'organizzazione della vita quotidiana e nella risoluzione delle vicende che hanno condotto la donna stessa all'immissione nella struttura di accoglienza. Il personale della struttura svolge anche la funzione di mediazione rispetto al Tribunale, ai Servizi Sociali e alle altre istituzioni coinvolte nella gestione del caso e si occupa di fornire sostegno ed accompagnamento alle ospiti qualora ciò risulta necessario. Il sostegno fornito riguarda anche la gestione di eventuali figli a carico delle ospiti e la ricerca di un'occupazione.

**Le attività in cui i volontari saranno impegnati**, affiancati dagli operatori delle strutture, saranno **caratterizzate da una propria specificità**, rispetto a quelle che caratterizzano la gestione quotidiana della struttura. Nello specifico, i Volontari avranno il compito di **organizzare le attività educativo-ricreative per gli ospiti e le attività finalizzate a favorire i rapporti degli ospiti con il territorio e con la comunità**.

In considerazione delle specificità del percorso di Servizio Civile Volontario e della formazione di cui i Volontari sono nell'ambito dello stesso protagonisti, le attività educativo-ricreative per gli ospiti, che i Volontari organizzeranno, avranno come filo conduttore anche i valori ai quali il Servizio Civile si ispira, e riguarderanno le tematiche della cittadinanza attiva, della partecipazione sociale, dei diritti e dei doveri del singolo, nonché dimensioni agli stessi connessi, quali l'educazione alla pace, la gestione del conflitto e l'uso del confronto e del dialogo per trasformarlo in occasione di crescita e di arricchimento.

Ulteriore elemento alla base delle attività educativo-ricreative per gli ospiti sarà la riflessione sul concetto di solidarietà, contrapposto a quello di indifferenza, sulla capacità di interrogarsi sui bisogni dell'altro, sulla tolleranza.

Altro aspetto fondamentale, che peraltro costituisce un collegamento tra i principi ispiratori del Servizio Civile e i valori che sottendono l'azione del Centro Padre Nostro è rappresentato dall'educazione alla legalità, dal contrasto della prepotenza e della sopraffazione.

Attraverso l'attività educativa e ludica che organizzeranno i Volontari per gli ospiti della struttura consentiranno di effettuare un'azione di educazione al dialogo e all'incontro.

Inoltre, i Volontari avranno il compito, supportati e seguiti dagli operatori del Centro Padre Nostro, di svolgere alcune tra le attività funzionali al buon andamento del progetto, ovvero quelle relative alla gestione **gestione informatica dei dati, caricamento dei dati sul sistema informatico Helios etc..**

I Volontari avranno, inoltre, la possibilità di osservare e di partecipare alla pianificazione e all'organizzazione delle attività della struttura (in raccordo con l'intera équipe di lavoro), nonché alle azioni necessarie alla gestione quotidiana della casa, quali:

- sistemazione quotidiana dei locali (in collaborazione con gli operatori);
- collaborazione alle attività previste dai diversi ambiti di gestione quotidiana delle strutture: igiene, nutrimento e cura (in collaborazione con gli operatori);
- accompagnamento degli utenti presso scuole, istituzioni ed servizi socio-sanitari e supporto agli stessi per l'accesso a questi ultimi (in collaborazione con gli operatori);
- mantenimento dei contatti con le istituzioni coinvolte nella gestione dei casi (in

- collaborazione con il responsabile e gli operatori della struttura);
- controllo delle risorse materiali e strutturali e segnalazione dei materiali mancanti al responsabile delle attività (in collaborazione con gli operatori);
- verifica periodica dell'andamento delle attività, del raggiungimento degli obiettivi progettuali e del grado di collaborazione tra gli operatori (in raccordo con l'intera équipe di lavoro).

**8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

Le risorse umane necessarie all'attuazione degli interventi previsti dal presente progetto sono riportate nella seguente tabella, nella quale vengono specificate le informazioni salienti dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ovvero, per ogni figura professionale coinvolta, il numero di persone necessarie, la qualifica delle stesse ed il rapporto che intercorre con il Centro Padre Nostro, ovvero dipendenti, collaboratori, volontari, tirocinanti, etc. Nella tabella sono riportate sia le figure accreditate per le funzioni previste dal Servizio Civile Nazionale, sia le figure professionali della struttura Casa Tartaruga.

<i>Numero</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Tipologia di rapporto con l'Ente</i>
4	<i>Operatore Locale di Progetto</i>	<i>Contratto a tempo indeterminato full time</i>
1	<i>Tutor</i>	<i>Prestazione professionale</i>
1	<i>RLEA</i>	<i>Prestazione professionale</i>
1	<i>Esperto monitoraggio</i>	<i>Prestazione professionale</i>
3	<i>Formatori</i>	<i>Prestazione professionale (1) Contratto a tempo indeterminato full time(2)</i>
15	<i>Risorse di supporto per formazione pratica Volontari (ex volontari in Servizio Civile, soggetti impegnati nell'ambito del volontariato e della cittadinanza attiva, etc)</i>	<i>Collaborazione a titolo di volontariato</i>
10	<i>Educatore</i>	<i>Contratto a tempo indeterminato full time</i>
1	<i>Educatore</i>	<i>Contratto a tempo indeterminato full time</i>
1	<i>Responsabile</i>	<i>Contratto a tempo indeterminato full time</i>
1	<i>Psicologo supervisore</i>	<i>Prestazione professionale</i>
2	<i>Ausiliari</i>	<i>Collaborazione coordinata e continuata a progetto</i>
1	<i>Addetto alle pulizie</i>	<i>Collaborazione coordinata e continuata a progetto</i>

**8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

***Ruolo e numero dei volontari***

Rispetto alle attività sopra esposte, il ruolo dei volontari in Servizio Civile si

caratterizza come la *traduzione operativa* ed espressione, nello specifico ambito di intervento previsto dal progetto, del valore della difesa non armata della patria e del principio solidaristico e forma di partecipazione, mediante servizi di utilità sociale. Come previsto dalla Carta di impegno etico del Servizio Civile Nazionale, il ruolo dei Volontari consentirà loro di attuare il principio solidaristico, espresso nella Costituzione italiana (Art. 2), che richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà, che in questo caso specifico si connota prevalentemente in senso sociale. La funzione dei volontari sarà di tipo educativo-assistenziale, svolgendo attività di organizzazione delle attività educativo-ricreative per gli ospiti e le attività finalizzate a favorire i rapporti degli ospiti con il territorio e con la comunità, integrate a quelle che caratterizzano la gestione quotidiana della struttura.

Due dei 16 volontari verrà selezionato allo scopo di supportare le *attività di gestione* del Servizio, funzionali al buon andamento del progetto (gestione informatica dei dati, caricamento dei dati sul sistema informatico Helios, etc.) come indicato nei piani di attuazione.

Come specificato in questi ultimi, ulteriore ruolo dei volontari sarà quello di promuovere il Servizio Civile Nazionale, testimoniando la propria esperienza negli incontri con i giovani e gli studenti e con i numerosi visitatori del Centro.

Attraverso il percorso formativo, il graduale inserimento nelle attività stesse, il monitoraggio e la supervisione, i volontari serviziociviliisti saranno messi in grado di acquisire progressivamente una maggiore autonomia nella gestione degli interventi rivolti agli utenti.

Il ruolo dei Volontari, in connessione sia con gli obiettivi del progetto (cfr. box 7), sia con le sopra citate attività, si articolerà nei seguenti compiti:

#### *Accoglienza dei minori*

- organizzazione del tempo libero attraverso:
  - organizzazione di attività educative e ludico-ricreative all'interno della struttura
  - accompagnamento nelle attività che si svolgono al di fuori della stessa (in palestra, in parrocchia, negli spazi verdi attrezzati per i minori, etc.);
- sostegno nello svolgimento dei compiti;
- accompagnamento in caso di visite mediche, esami, etc.
- accudimento dei minori, nelle diverse modalità adeguate all'età stessi;

#### *Accoglienza delle donne*

- organizzazione del tempo libero attraverso:
  - organizzazione di attività ricreative e culturali all'interno della struttura
  - accompagnamento nelle attività che si svolgono al di fuori della stessa in connessione con le risorse del territorio e al fine di coinvolgere le donne nella vita della comunità;
- supporto nell'organizzazione della vita quotidiana (cura dell'igiene propria e degli ambienti, gestione delle esigenze di eventuali figli a carico, etc.);
- accompagnamento, se necessario, in caso di visite mediche, esami, etc.;
- supporto nella ricerca di un'occupazione (consultazione di giornali di annunci e siti internet, redazione del curriculum personale, etc.).

Nel caso dell'accoglienza delle donne, è necessario tenere conto che il supporto che viene fornito dipende dal grado dell'autonomia delle donne stesse, che va implementato e promosso. Il ruolo dei volontari nel fornire, opportunamente guidati, un supporto psicologico risulta dunque essenziale.

Dal punto di vista numerico, al fine di svolgere le funzioni sopra esposte, le figure necessarie sono costituite da numero **16 volontari**, ripartiti secondo la seguente

collocazione:

- **16 volontari** in servizio presso *Casa Tartaruga 1*, struttura di accoglienza per donne vittime di maltrattamenti e violenze, con eventuali minori a carico (Fondo Pecoraro – Via Falsomiele 128) ;

Gli **operatori locali di progetto** impiegati saranno pertanto 4.

Ai volontari che, per la realizzazione delle sopra citate attività, guideranno un automezzo il Centro di Accoglienza Padre Nostro assicurerà una polizza assicurativa integrativa.

Inoltre, sono previste azioni di:

- partecipazione alle riunioni d’equipe finalizzate alla pianificazione e all’organizzazione delle attività;
- partecipazione alle riunioni d’equipe e verifica periodica dell’andamento delle attività, del raggiungimento degli obiettivi progettuali e del grado di collaborazione tra gli operatori.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

16

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

nessuno

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

16

12) *Numero posti con solo vitto:*

nessuno

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

Come previsto dalla modalità di servizio flessibile le ore settimanali da svolgere non possono essere inferiori a 12.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Turnazione nei giorni festivi connesse alle attività progettuali (anche in relazione alla partecipazione ad eventi cittadini, feste rionali, gite ed escursioni). In tali casi il Volontario usufruirà comunque del giorno di riposo settimanale.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Padre Nostro, Via Brancaccio n.461	Palermo	Fondo Pecoraro (Via Falsomieie, 128) Palermo	15814	16	DI LIBERTO VALENTINA;	10/02/73	DLBVNT73B50G273Z
						PIRROTTA VALENTINA	22/02/01982	PRRVNT82B62G273P
						PRINCIPE NADIA	05/07/1971	PRNND71L45B429C
						BALISTRERI LOREDANA	14/10/1981	BLSLDN81R54G273R

### 17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALE ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Padre Nostro, Via Brancaccio n.461	Palermo	Fondo Pecoraro (Via Falsomieie, 128) Palermo	15814	16	Stallone Laura	03/10/1973	STLLRA73R43G273O	Artale Maurizio	06/06/63	RTLMRZ63H06G273V

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Come anticipato al Punto 8.2, verranno realizzate azioni di promozione e sensibilizzazione dei Volontari, dei quali questi ultimi saranno oltre che destinatari, anche protagonisti attivi. In quanto tal senso, i Volontari avranno uno specifico ruolo nella diffusione, presso altri giovani, dei valori e delle opportunità offerti dal Servizio Civile Nazionale. Ciò avverrà sia attingendo alle conoscenze che acquisiranno nella fase della formazione generale, sia rielaborando e comunicando la propria personale esperienza.

L'opera di sensibilizzazione e diffusione del Servizio Civile e dei presupposti ideologici che lo sostanziano è particolarmente significativa in un territorio, quale quello della presente progettualità, caratterizzato spesso da dis-valori e da una mistificazione di principi positivi, quali quelli della famiglia, dei legami di solidarietà e di sangue. L'impegno dei Volontari nelle azioni di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile consente così anche di creare un collegamento con la comunità e con il territorio, e di mettere in evidenza i punti di contatto tra i principi che ispirano l'opera del Centro Padre Nostro e quelli alla base del Servizio Civile.

Tra gli *strumenti* e le *modalità di pubblicizzazione del progetto* vanno incluse sia le modalità adottate al fine di diffondere la conoscenza del progetto in relazione alla selezione degli aspiranti volontari, sia azioni di carattere più generale, volte a promuovere l'istituto del Servizio Civile Nazionale e sensibilizzare la popolazione giovanile e la comunità in generale.

Per quanto concerne la ***pubblicizzazione del progetto***, verranno adottate le seguenti strategie:

- affissione della copia del bando di selezione e del progetto nelle bacheche delle sedi del Centro di Accoglienza Padre Nostro;
- affissione della copia del bando di selezione e del progetto e diffusione di dépliant e manifesti nelle sedi delle Circoscrizioni Comunali;
- affissione della copia del bando di selezione e del progetto e diffusione di dépliant e manifesti nelle scuole superiori del territorio;
- affissione della copia del bando di selezione e del progetto e diffusione di dépliant e manifesti nelle sedi delle facoltà universitarie, i cui studenti possano essere interessati allo specifico progetto;
- affissione della copia del bando di selezione e del progetto e diffusione di dépliant e manifesti nelle parrocchie del territorio;
- pubblicizzazione del progetto su riviste e quotidiani, tv e radio locali;
- distribuzione degli opuscoli, testimonianti, video, report fotografici realizzati dai Volontari serviziocivili che hanno svolto il proprio Servizio presso il Centro Padre Nostro.

Ad esemplificazione del tipo di attività che verranno promosse, ***si allegano al progetto gli opuscoli “...Ti cambia la vita?” e “Apprendisti di solidarietà”, realizzati dai Volontari di progetti di Servizio Civile precedentemente gestiti dal Centro Padre Nostro (consultabili anche attraverso lo specifico link sul sito Internet del centro Padre Nostro), e il DVD dello spettacolo “Quando i bambini fanno....” realizzato dai Volontari del progetto di Servizio Civile “Mosaico minori 6-12 e 13-18 anni”.***

La pubblicizzazione del Servizio Civile avverrà anche attraverso il sistematico aggiornamento della sezione del **sito dell'ente. Nel sito del Centro Padre Nostro ([www.centropadrenostro.it](http://www.centropadrenostro.it)) infatti vi è una sezione ( “SERVIZIO CIVILE NAZIONALE”) dedicata non soltanto alla pubblicazione del Progetto di**

**Servizio Civile in atto, ma anche una sezione relativa alle esperienze già svolte dai volontari e dagli stessi raccontate.**

**A tal proposito si ricorda che la sezione del sito dedicata al Servizio Civile mette a disposizione dei Volontari e del Ministero stesso un'area riservata dove è possibile consultare i Servizi per ogni progetto approvato e per ogni singolo operatore.**

La pubblicizzazione del progetto viene attuata anche nelle fasi di selezione dei Volontari, dal momento che la conoscenza dell'ente, del progetto e della materia dello stesso da parte degli aspiranti Volontari rappresenta uno tra i prerequisiti fondamentali per effettuare la scelta dei giovani che più possono beneficiare dello svolgimento del Servizio. Sin dagli avvisi di selezione e dalle comunicazioni sul progetto, si porrà la massima attenzione alla chiarezza delle informazioni. Anche relativamente agli avvisi di selezione, gli stessi saranno formulati in modo da rendere chiare le notizie circa tempi, luoghi, modalità, argomenti oggetto del colloquio. Per rispondere a tali finalità conoscitive, verrà organizzato un incontro informativo sull'ente e sul progetto con tutti i giovani che avranno presentato domanda per le selezioni.

Al fine di *promuovere l'istituto del Servizio Civile Nazionale*, i volontari in Servizio Civile (così come accade con i volontari che hanno svolto il Servizio presso il Centro Padre Nostro in passato) saranno chiamati a dare testimonianza della propria esperienza negli incontri che l'ente effettua con i giovani e gli studenti (presso la sede del Centro o istituzioni, quali scuole, altre associazioni di volontariato, etc.) e con i numerosi visitatori che sistematicamente si recano a conoscere il Centro.

Inoltre verranno realizzati incontri con le famiglie dei volontari, come specificato al punto relativo agli obiettivi del progetto.

Le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale sono di seguito sintetizzate:

- pubblicizzazione del progetto *Giovani e comunità*;
- incontri con i giovani e gli studenti e con i numerosi visitatori del Centro, in cui i Volontari possano testimoniare sull'esperienza del Servizio Civile;
- incontri con le famiglie dei giovani Volontari in Servizio Civile;
- momenti di confronto con i giovani che hanno in passato effettuato un'esperienza di Servizio Civile presso il Centro Padre Nostro.

E' utile sottolineare che tale impegno nella promozione del Servizio Civile Nazionale rappresenta ormai una prassi consueta per il Centro Padre Nostro, dal momento che nella formazione pratica dei Volontari inseriti negli specifici progetti, vengono inseriti dei momenti di confronto con i giovani che hanno in passato effettuato un'esperienza di Servizio Civile presso l'ente e che ad oggi gravitano ancora intorno allo stesso. Attraverso tale pratica, che verrà posta in essere anche nel caso del Progetto *Giovani e comunità*, si intende dare continuità e coerenza all'impegno formativo che il Centro Padre Nostro, in quanto ente accreditato di Servizio Civile si è assunto, facendo sì che i giovani oggi protagonisti di un progetto, possano domani divenire testimoni dell'esperienza vissuta.

Per l'attuazione delle attività sopra elencate verranno utilizzate 50 ore.

#### 19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Sistema di selezione approntato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ed approvato dal Direttore Generale con determinazione del 30/05/2002.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	<p><b><i>L'ente fa ricorso ai sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento, come indicati nell'all.4 della circolare.</i></b></p> <p>Il sistema di selezione che verrà utilizzato per la scelta dei volontari comprende il ricorso alle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– visione delle domande di ammissione al Servizio Civile e dichiarazione circa i titoli di studio e le esperienze (allegato 2 e allegato 3), al fine di accertare il possesso dei requisiti previsti per l'accesso al Servizio Civile dalla legge 6 marzo 2001, n. 64;</li><li>– nomina di una commissione formata da personale dell'ente e consulenti collaboratori dello stesso, con esperienza in selezione del personale e pregressa esperienza nell'ambito della selezione dei Volontari in Servizio Civile;</li><li>– valutazione dei titoli e delle esperienze degli aspiranti volontari;</li><li>– colloqui attitudinali e di valutazione del curriculum formativo e professionale del volontario.</li><li>– stesura delle graduatorie;</li><li>– pubblicazione delle graduatorie sul sito Internet e affissione delle stesse presso la sede centrale dell'ente.</li></ul> <p>Durante i colloqui verranno approfonditi i seguenti fattori di valutazione:</p> <p><b><i>Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>– <i>Pregressa esperienza presso l'Ente:</i> giudizio (max 60 punti)</li><li>– <i>Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:</i> giudizio (max 60 punti)</li><li>– <i>Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:</i> giudizio (max 60 punti)</li><li>– <i>Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:</i> giudizio (max 60 punti)</li><li>– <i>Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:</i> giudizio (max 60 punti)</li><li>– <i>Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:</i> giudizio (max 60 punti)</li><li>– Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: giudizio (max 60 punti).</li><li>– <i>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio(es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):</i>(specificare il tipo di condizione) giudizio (max 60 punti).</li><li>– <i>Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:</i> giudizio (max 60 punti).</li><li>– <i>Altri elementi di valutazione:</i> giudizio (max 60 punti).</li><li>– <i>Valutazione finale</i> giudizio (max 60 punti).</li></ul> <p>Occorre precisare che, in sede di <b>colloquio particolare importanza verrà attribuita alla CONOSCENZA APPROFONDATA da parte del candidato del Progetto di servizio Civile considerato</b>, così come della materia specifica del Progetto. Il Nostro Ente infatti, sin dal primo anno di approvazione da parte</p>
----	---

dell'UNSC, ha sempre utilizzato come modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa la ***Pubblicazione della versione integrale del Progetto presentato sul Sito dell'Ente***, in modo da mettere i volontari in grado di valutare se la propria motivazione a partecipare al Progetto è supportata effettivamente dai contenuti del Progetto. Si ritiene infatti che la valutazione della conoscenza del Progetto possa in parte contrastare i rischi di abbandono del Servizio da parte del Volontario stesso.

Al fine di rendere noti ai candidati volontari i criteri di valutazione e le cause di esclusione previste dal Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi, gli stessi verranno pubblicizzati sul sito Internet dell'ente e saranno disponibili per la consultazione presso la sede centrale dello stesso.

#### 21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

L'attività di monitoraggio saranno inserite in uno specifico piano, che prevede obiettivi, tempi e modalità specifiche. Lo strumento fondamentale per la realizzazione di tale piano è rappresentato dalle riunioni sull'andamento del progetto e delle attività, in termini di risultati individuali e collettivi.

Il piano di monitoraggio si articola infatti in confronti periodici e ravvicinati tra i volontari, gli OLP e il responsabile del monitoraggio. La funzione della presenza costante di tali figure e degli incontri con le stesse consiste nel fornire al volontario un supporto nella comprensione delle esperienze legate allo svolgimento del Servizio Civile, dei vissuti, delle difficoltà, dei punti di forza e degli elementi di criticità. Il monitoraggio serve anche a verificare puntualmente la corrispondenza tra le attività in cui ogni Volontario è impegnato e quelle previste dai piani di attuazione e di servizio, nonché la corrispondenza tra queste e gli obiettivi del progetto.

Verranno inoltre compilate, al fine di usufruire di un piano strutturato di monitoraggio, le schede di servizio come indicate in dettaglio al punto 8.1: modulistica per richiesta ferie, permessi, malattie, provvedimenti disciplinari, assenze ingiustificate, trasferimenti e distacchi temporanei, foglio d'ordine di servizio, dichiarazione guida autoveicoli (come da modulistica allegata alla presente).

Inoltre, i volontari saranno impegnati nelle attività di supervisione di gruppo tenuta da uno psicologo del Centro di Accoglienza Padre Nostro e a cadenza mensile e produrranno una relazione sulle attività, la cui lettura costituirà un ulteriore strumento di monitoraggio. La supervisione sarà finalizzata non solo a garantire il buon andamento delle attività, ma anche a realizzare un processo valutativo e auto-valutativo in merito agli esiti del progetto.

#### ***Dettaglio delle attività di monitoraggio e dei metodi di verifica interna del progetto e dei suoi risultati:***

L'impianto metodologico del monitoraggio e le attività previste sono stati pensati in stretta corrispondenza con gli obiettivi del progetto, al fine di rilevare gli indicatori dettagliatamente decritti al punto 8 in relazione alle diverse tipologie di obiettivi previste.

Le attività, i metodi e gli strumenti utilizzati per i monitoraggi avranno la finalità di valutare, all'inizio, in itinere e a conclusione dell'esperienza, gli esiti del progetto in termini di crescita umana, sociale, civica e professionale, nonché le ricadute delle attività svolte dai volontari sulla popolazione target e sul territorio.

La verifica interna prevede che vengano valutati gli esiti del progetto in relazione a standard precisi, di carattere quantitativo e qualitativo (anche se, considerata la

specificità degli obiettivi del presente progetto, la dimensione qualitativa è preponderante).

Per quanto concerne la finalità di *crescita umana e professionale dei volontari in Servizio Civile*, il monitoraggio riguarderà le seguenti variabili:

- il livello di consapevolezza acquisito dai Volontari serviziocivilisti relativamente agli aspetti valoriali connessi al Servizio Civile
- acquisizione da parte dei volontari serviziocivilisti degli strumenti necessari per lo svolgimento di un ipotetico ruolo futuro in qualità di OLP, acquisizione a sostegno della valenza formativa insita nel Volontariato in Servizio Civile Nazionale;
- l'acquisizione di abilità relazionali, comunicative, educative, con particolare riferimento alle funzioni di accoglienza, contenimento e cura nella relazione con gli utenti;
- l'acquisizione di capacità di collaborazione, supporto reciproco, organizzazione e gestione e di lavoro di gruppo.

Verrà valutato il grado di sviluppo delle abilità e competenze, specie centrate sugli aspetti comunicativi e di confronto con gli altri, sulla conoscenza dei propri punti di forza e di debolezza, la capacità di gestire situazione di disagio, difficoltà e conflitto.

Per quanto concerne la *promozione del Servizio Civile Nazionale*, il monitoraggio avrà la finalità di verificare:

- l'interesse per il Servizio Civile e per tale esperienza, effettuata presso il Centro Padre Nostro
- le attività concrete di sensibilizzazione e promozione dell'istituto del Servizio Civile, promosse a partire dal presente progetto;
- il coinvolgimento delle famiglie.

In questo caso, il monitoraggio riguarderà anche la dimensione quantitativa, dal momento che gli indicatori utilizzati saranno il numero di domande di partecipazione alle selezioni pervenute, il Numero di informazioni sul Servizio Civile Nazionale richieste dai giovani, nonché il numero di incontri effettuati con giovani, studenti e visitatori, nei quali i Volontari in Servizio Civile daranno testimonianza della propria esperienza e di incontri con le famiglie.

Come specificato al punto 8, attraverso la partecipazione al Progetto *Giovani e Comunità*, i Volontari avranno la possibilità di acquisire le competenze dell'operatore di comunità, ovvero della funzione di accoglienza, contenimento e cura del prossimo e degli utenti nello specifico. Il monitoraggio di tale area di obiettivi è volto a valutare l'acquisizione di conoscenze e competenze educative, verificando il livello di conoscenza dei servizi per minori previsti dalla legislazione nazionale e regionale, degli aspetti organizzativi e gestionali di una comunità di accoglienza, delle problematiche dei soggetti inseriti in comunità, delle finalità e dei metodi per la strutturazione di progetti educativi per i soggetti accolti, delle competenze e delle implicazioni emotive connesse al ruolo dell'educatore.

Inoltre, sarà oggetto di monitoraggio l'apporto dei Volontari in Servizio Civile nel raggiungimento degli obiettivi relativi alla struttura di accoglienza e ai soggetti accolti, con particolare riferimento:

- al recupero di capacità progettuali;
- alla capacità di reinserimento sociale e lavorativo-scolastico;
- creazione o ripristino della rete sociale che le situazioni traumatiche danneggiano o distruggono;
- allo sviluppo di un senso di appartenenza al gruppo formato dagli ospiti e dagli operatori;
- ridimensionamento ed elaborazione dei processi pregressi o in atto di

marginalizzazione e chiusura nei confronti del mondo esterno.

Tutte le variabili sopra esposte e la conformità delle stesse agli standard previsti verranno valutate dagli OLP, attraverso la costante osservazione dei volontari durante lo svolgimento del loro Servizio, la valutazione delle relazioni mensili prodotte dai volontari, la discussione di tale aspetti durante le riunioni. L'OLP riferirà all'esperto del monitoraggio e al tutor, che avranno anche delle proprie occasioni di osservazione e confronto con i volontari. Sono state inoltre predisposte delle specifiche schede di monitoraggio che il volontario dovrà periodicamente compilare e che corrispondono alle varie fasi dell'esperienza di servizio e alle acquisizioni alle stesse corrispondenti (al presente progetto allegati). Tali strumenti di monitoraggio andranno ad integrarsi con quelli predisposti dall'Ufficio Servizio Civile dell'Assessorato Regionale della Famiglie, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, che fanno parte del *diario* articolato in sezioni distinte, ovvero la scheda mensile di monitoraggio a cura del volontario, la scheda mensile di monitoraggio a cura del responsabile del monitoraggio, la scheda bilancio di esperienza.

I volontari in servizio civile parteciperanno inoltre alle riunioni periodiche con il responsabile della struttura.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	<p>Come indicato al <i>punto 21</i> si farà ricorso ad un sistema di monitoraggio, attuato tramite gli strumenti di monitoraggio alla presente proposta allegati, che andranno ad integrarsi con quelli predisposti dall'Ufficio Servizio Civile dell'Assessorato Regionale della Famiglie, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, che fanno parte del <i>diario</i> articolato in sezioni distinte, ovvero la scheda mensile di monitoraggio a cura del volontario, la scheda mensile di monitoraggio a cura del responsabile del monitoraggio, la scheda bilancio di esperienza.</p> <p>Al fine di valutare la ricaduta dell'inserimento dei VSC nella struttura di accoglienza, verranno predisposte delle apposite schede di rilevazione delle attività realizzate, attinenti al ruolo specifico dei Volontari. In tal modo sarà possibile rilevare quantitativamente i dati che consentiranno di valutare le attività realizzate attraverso l'apporto del Servizio Civile, con la possibilità di confrontare tale indicatore con il dato quantitativo relativo alla gestione della struttura in assenza di tali risorse, valutando l'implementazione degli interventi. Altrettanto importanti sono le valutazioni qualitative, relative all'apporto dei Volontari, effettuate dal personale del Centro, in particolare dalle figure che svolgono un ruolo nel Sistema del Servizio Civile dell'ente.</p> <p>Il valore aggiunto dato dai volontari verrà valutato in relazione agli aspetti organizzativi e metodologici e di relazione con l'esterno (sviluppo di contatti con altre realtà del territorio).</p> <p>A tal proposito <b>si allega una scheda di valutazione</b> che prevede la valutazione sia quantitativa che qualitativa delle attività svolte durante il periodo del Servizio Civile: tale scheda consente di registrare dati di rilievo che consentono di valutare come e quanto i volontari incidono nello sviluppo di alcune attività; una seconda scheda consente invece di registrare la valutazione degli eventi da parte dei Volontari stessi. (<i>allegati-sistema di valutazione esiti</i>)</p>
----	---

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

<p>Si farà riferimento ai requisiti previsti per l'accesso al Servizio Civile dalla legge 6 marzo 2001, n. 64. Si specifica che, nella valutazione di titoli ed esperienze, in relazione alle specifiche caratteristiche del progetto verrà richiesto, l'attinenza delle esperienze formative e pratiche verrà come segue considerata (con relativi punteggi):</p> <p><b>Titoli di studio attinenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laurea quinquennale in scienze dell'educazione – 8 punti</li> <li>- Abilitazione al ruolo di educatore/educatrice – 8 punti;</li> <li>- Laurea triennale in scienze dell'educazione – 6 punti;</li> <li>- Abilitazione all'insegnamento della scuola materna ed elementare – 6 punti.</li> </ul> <p><b>Titoli professionali attinenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Titolo professionale di puericultrice – 4 punti;</li> <li>- Titolo professionale di Assistente all'infanzia – 4 punti;</li> <li>- Titolo professionale di vigilatrice all'infanzia – 4 punti;</li> </ul> <p><b>Esperienze aggiuntive attinenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Provata esperienza nel settore materno-infantile e degli interventi con donne a rischio – 4 punti.</li> </ul>
--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<p>Il Centro Padre Nostro mette a disposizione il proprio personale qualificato per la formazione dei volontari (75 h per la formazione specifica).          Gli operatori locali di progetto, impegnati nell'orientamento dei volontari saranno n.4. Gli operatori locali di progetto saranno impegnati per non meno di 12 ore settimanali.          Le risorse finanziarie che si prevede di destinare alla realizzazione del progetto, non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente, saranno pari a Euro 33.200, 00, e ripartite come specificato nella seguente tabella.</p>	
<b>Voce di spesa</b>	<b>Importo</b>
<i>Formazione specifica</i>	€3.200,00
<i>Orientamento e monitoraggio svolto dagli operatori locali (sono previsti n.4 OLP)</i>	€24.000,00 (€6.000 annuali ad operatore)
<i>Manutenzione e uso pulmino(compreso carburante)</i>	€2.500
<i>Costi di implementazione dell'utenza</i>	€3.500
<b>TOTALE</b>	<b>€33.200,00</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Le Associazioni e gli Enti che sostengono l'iniziativa sono:

**Associazione Zagara onlus:** parteciperà alle attività progettuali con la funzione specifica di *organizzare attività ludico-ricreative rivolte agli utenti della struttura di accoglienza e il supporto nelle azioni di accompagnamento pratico-esperenziale* che l'Ente attua per la formazione e la crescita personale e sociale dei giovani volontari serviziociviliisti

**Associazione Ideando:** parteciperà alle attività riferite alle finalità progettuali, con l'obiettivo di contribuire alla formazione e alla crescita personale e sociale dei giovani volontari serviziociviliisti. Si specifica inoltre che il ruolo specifico dell'associazione all'interno del progetto attiene al *supporto alla formazione pratico-esperenziale dei volontari in particolare rispetto a metodologie educative-animative e alla pubblicizzazione dell'iniziativa e dell'istituto del Servizio Civile.*

**Pax Christi: Movimento Cattolico Internazionale per la Pace:** parteciperà all'iniziativa con la **funzione specifica** di realizzare di *attività formative sulle tematiche della difesa non armata della patria, della realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, della cittadinanza (principi, diritti, doveri e loro estrinsecazioni pratiche), delle interazioni sociali, con particolare riferimento all'inclusione/esclusione e alla centralità/marginalità, dell'educazione alla pace e alla mondialità.*

**Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia:** parteciperà alle attività riferite alle finalità progettuali relative alla formazione e alla crescita personale e sociale dei giovani volontari serviziociviliisti, con la funzione specifica di realizzare di *attività formative sulle tematiche del volontariato e dell'utilità dello stesso per la lotta all'esclusione sociale, del lavoro di rete finalizzato alla prevenzione della marginalità sociale e per il supporto alle persone in difficoltà, del superamento della frammentazione delle iniziative di solidarietà sociale.*

Le copromozioni sono certificate attraverso lettere di copromozione e curricula degli Enti partner allegati al presente progetto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In relazione agli obiettivi progettuali (voce 7) e alle azioni previste (voce 8), connesse alla gestione della vita quotidiana dei soggetti accolti, vengono di seguito elencate le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto *Giovani e comunità:*

- Testi tecnici per l'organizzazione delle attività;
- Materiali didattici (libri scolastici, dizionari, cancelleria, zaini scuola, etc.);
- Materiale ludico-ricreativo per minori e adulti (libri di fiabe, giochi e giocattoli per le diverse fasce d'età, tv, cd e dvd vari, etc.);
- Personal Computer;
- Fotocopiatrice;
- lettore cd/dvd;
- libri, cd, dvd, videoregistratore;
- TV a colori 22 pollici;
- macchina fotografica;
- videocamera;
- Impianto hi-fi.

Oltre ai sopra citati materiali, si segnala che per la gestione della struttura vengono impiegate le seguenti risorse materiali:

- Generi alimentari;
- Materiale igienico-sanitario;
- Biancheria per la casa;
- Biancheria personale e indumenti per i minori;
- Arredi.

Oltre, a tali materiali, verrà impiegato tutto ciò che è necessario per il mantenimento degli spazi e dei locali in uso, della manutenzione della sede del progetto, della manutenzione e dell'uso del pulmino .

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

***L'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Scienze della Formazione*** ha stipulato una convenzione con il Centro di Accoglienza Padre Nostro, inserito nell'elenco degli Enti presso i quali gli studenti possono avere riconosciuti crediti formativi. Attualmente il Centro è sede di attuazione per il riconoscimento dei crediti e due psicologhe dell'Ente si occupano del tutoraggio degli studenti. Nel caso in cui verranno selezionati, per la partecipazione al suddetto progetto, studenti provenienti da tale Facoltà, l'Università estenderà il riconoscimento dei crediti formativi, già in essere, allo svolgimento del Servizio Civile Volontario, introducendo una nota esplicativa alla convenzione già stipulata..

Tale riconoscimento è formalmente ratificato da una convenzione (che alla presente si allega) per l'attribuzione di crediti formativi e riconoscimento del tirocinio a studenti che svolgono il Servizio Civile Nazionale, con durata biennale, a partire dal 28/11/06, ma, come previsto dall'art. 3, è tacitamente rinnovabile di biennio in biennio.

### 28) Eventuali tirocini riconosciuti :

***L'Università degli Studi di Palermo, la Facoltà di Scienze dell'Educazione e la Facoltà di Lettere e Filosofia-Corso di Laurea in Servizio Sociale*** hanno stipulato una convenzione con il Centro di Accoglienza Padre Nostro, inserito nell'elenco degli Enti presso i quali gli studenti e i neolaureati possono svolgere tirocinio. Attualmente il Centro è sede di attuazione per lo svolgimento del tirocinio professionalizzante e gli Assistenti Sociali dell'Ente si occupano del tutoraggio degli stessi. Nel caso in cui verranno selezionati, per la partecipazione al suddetto progetto, studenti e laureati provenienti da tali Facoltà, l'Università estenderà il riconoscimento del tirocinio, già in essere, allo svolgimento del Servizio Civile Volontario, introducendo una nota esplicativa alla convenzione già stipulata al fine di rendere il periodo di tirocinio sostituibile in tutto o in parte al tirocinio obbligatorio per l'iscrizione all'albo professionale. La convenzione è stata stipulata in data 28/11/06 e ha validità di 2 anni, con tacito rinnovo (*vedi allegato*).

Si precisa inoltre che il Centro Padre Nostro ha stipulato convenzioni con *Agronica Società Cooperativa, KASBA Comunicazioni S.r.l, Associazione Metropolis, Istituto Cortivo*, con l' *ENDO-FAP Ente Don Orione Formazione Aggiornamento Professionale-Sede Regionale, Istituto Cortivo - Padova* (*vedi allegati*).

Inoltre, è in fase di formalizzazione la convenzione con l'Università Kore di Enna.

--

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari, attraverso le strategie formative e l'esperienza acquisita durante il Servizio, saranno posti nelle condizioni di :

- sviluppare la capacità di costruire relazioni significative con gli utenti, attraverso lo sviluppo delle *Abilità sociali*, intese nei termini di rafforzamento dell'identità personale, accettazione dell'altro, flessibilità e capacità di cambiamento, tolleranza della conflittualità;
- promuovere l'*Autoefficacia*, intesa in termini di fiducia nelle proprie capacità di apprendere e raggiungere gli obiettivi prefissati e l'*Assertività*, come capacità di riconoscere ed affermare le proprie esigenze, attuando comportamenti adeguati alle stimolazioni esterne e funzionali agli obiettivi da raggiungere.
- sviluppare la capacità di ascolto ed osservazione, al fine di individuare le caratteristiche specifiche di ogni utente e mettere in atto modalità relazionali adeguate a ciascuno di essi;
- acquisire le strategie atte a motivare gli utenti e a far sì che essi esprimano le proprie risorse e potenzialità;
- sviluppare le proprie e altrui modalità comunicative;
- sviluppare la capacità di collaborazione e cooperazione.
- attivare percorsi fondati sui principi di solidarietà sociale.

Il livello di acquisizione di tali competenze verrà realizzato attraverso un modulo teorico-esperenziale organizzato in **3 incontri** della durata di **6 ore ciascuno** (18 ore di attività), e certificato oltre che dal tutor dell'Ente e da un *Ente Terzo* individuato *nell'Istituto Tolman, Laboratorio di Scienze Cognitivo-comportamentali, Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale (Riconosciuta M.U.R.S.T. D.M. 21/05/2001- G.U.R. n.128 6/6/2001)*, e validato attraverso una scheda sintetica riportante le competenze raggiunte. *(come da accordo allegato alla presente).*

## Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Centro di Accoglienza Padre Nostro, Via Brancaccio n.461, Palermo e locali in uso ad esso
---

31) *Modalità di attuazione:*

<p>La formazione generale verrà realizzata in proprio, presso l'ente, avvalendosi di risorse dell'ente, ovvero dei formatori accreditati, i cui nominativi sono di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– Mannone Ivana nata a Marsala il 04/12/1971;</li><li>– Terreri Vitagliano Maria Carmela nata a Pescopennataro (IS) il 01/07/1949;</li><li>– De Lisi Domenico nato a Palermo il 26/08/77.</li></ul> <p>Come previsto al Paragrafo 2 delle <i>Linee guida per la formazione generale dei volontari</i> – Determina del 04/04/06, i formatori dell'Ente potranno eventualmente</p>
---

avvalersi di esperti nella materia trattata (difesa civile, educazione alla pace e alla convivenza civile, mondialità, solidarietà e della promozione dei diritti e doveri del cittadino), individuati tra i professionisti che operano nell'ambito degli enti copromotori. I nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione previsti dal paragrafo 3 della suddetta determina e i curricula relativi saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Tutti i formatori sono figure qualificate, in grado di veicolare le conoscenze e le competenze necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo della crescita personale e professionale dei Volontari.

Inoltre, nel corso dell'anno di progetto, verranno organizzati degli incontri formativi di aggiornamento, definiti in base alle finalità formative dell'ente e alle esigenze che i Volontari esprimeranno nell'espletamento del proprio Servizio.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI	<p>L'ente farà ricorso <b>ai sistemi di formazione</b> consolidati nel corso degli anni di attività basati sull'adozione di metodologie che prevedono due moduli principali distinti e connessi tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-<b>modulo didattico</b> (di ricerca e aggiornamento sul tema di riferimento):</li> <li>-<b>modulo esperenziale</b>.</li> </ul> <p>Il progetto presentato prevede in particolare un impianto formativo che sarà articolato in un percorso che include il piano di monitoraggio e verifica attuato attraverso modalità stabilite a monte in relazione agli obiettivi e alla specificità delle azioni progettuali.</p> <p>L'impianto formativo, sia negli aspetti contenutistici che in quelli esperenziali, presenta la finalità di realizzare un approfondito percorso di riflessione sui valori e sulle norme che stanno alla base del Servizio Civile Nazionale, dando degli stessi delle <i>traduzioni operative</i> e indicando delle azioni concrete attraverso le quali agli stessi si può dare attuazione, anche allo scopo di evitare che rimangano mere enunciazioni.</p> <p>Il sistema di formazione sperimentato dal Centro Padre Nostro mira a far sì che il Servizio Civile sia chiaramente riconosciuto come aspetto fondamentale della difesa della Patria, attraverso l'approfondimento di tale concetto, non come "confine nazionale", ma come comunità di persone che vivono all'interno di tali confini, includendo l'ambiente, il territorio, il patrimonio culturale, storico e artistico, come insieme delle istituzioni democratiche, dal loro ordinamento, nonché dai valori e dai principi costituzionali di solidarietà sociale e di partecipazione.</p> <p>Il sistema formativo è, inoltre, improntato all'approfondimento della legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale, Legge 64/2001 e della Carta di impegno etico.</p>
----	--

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari verrà strutturata sulla base della Determina del 4 Aprile 2006 e avrà, quale punto di partenza, l'art. 1 della Legge 64/01, che delinea i due obiettivi generali del Servizio Civile Nazionale, ovvero la difesa non armata della Patria e il contributo alla realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, con i necessari rimandi alla Carta Costituzionale, e, nello specifico, agli

articoli 2, 3,4,5,9,11 e 52.

La formazione generale verterà inoltre sulla ricostruzione storica del percorso di idee, di esperienze ed eventi che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile.

Il terzo momento dell'iter formativo riguarderà la riflessione sul significato dei termini-chiave dell'esperienza del volontario, ovvero dei termini "civile" e "servizio". Tali concetti verranno analizzati nelle loro interconnessioni reciproche e con il concetto di cittadinanza, per ciò che concerne principi, diritti, doveri e loro manifestazioni negli atteggiamenti e nei comportamenti.

Inoltre verranno affrontate le dinamiche caratterizzanti le interazioni sociali, con riferimento, in particolare, alle dinamiche di inclusione ed esclusione sociale, alla centralità o alla marginalità di individui e gruppi, alla partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria o all'isolamento si segnala inoltre la connessione di tali temi con le problematiche specifiche che il presente progetto intende affrontare.

Le fasi conclusive del percorso di formazione riguardano le specifiche modalità adottate dall'Ente accreditato che presenta il progetto di perseguire le sopra esposte finalità di difesa non armata della Patria e di sostegno ai valori enunciati nella Carta Costituzionale. Oggetto di tale fase della formazione sarà, inoltre, il volontario serviciocivilista, per quanto concerne ruolo, funzione, diritti e doveri, modalità di crescita nell'ambito dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.

*L'impianto metodologico per la formazione generale, come previsto dall'art.11 del D. Lgs.vo 77/02, comprenderà il ricorso alle seguenti tecniche:*

? *Lezioni frontali*

? *Dinamiche non formali:*

- giochi psicologici;
- simulate;
- giochi di ruolo;
- esercitazioni pratico-guidate;
- sinottica e il metodo dei casi,
- discussioni di gruppo;
- circle time;
- studio di materiale didattico.

Il programma di formazione generale, prevede il ricorso alla lezione frontale per non meno del 50% del monte ore complessivo di 45 ore, come richiesto dalla determina del 04/04/06.

Inoltre, come previsto dalla Circolare 8 aprile 2004 e successive modifiche, verrà effettuato un monitoraggio interno, volto alla rilevazione dell'andamento del percorso formativo predisposto, dei livelli di apprendimento ed acquisizione di conoscenze e competenze, nonché sulla crescita umana dei volontari. I formatori valuteranno il grado iniziale e il grado finale della motivazione rilevabile a monte dello svolgimento del Servizio Civile, dell'acquisizione delle conoscenze e delle riflessioni critiche relative alle tematiche oggetto della formazione.

Il monitoraggio è finalizzato anche all'attuazione di verifiche in itinere, volte a comprendere quali saranno le aree che necessiteranno di maggiori approfondimenti. Elementi per la valutazione del percorso formativo dei volontari verranno reperiti anche attraverso il tutoraggio e la supervisione metodologica e psicologica.

La valutazione del percorso formativo proseguirà anche a conclusione della formazione generale, realizzando dei raccordi con il percorso della formazione specifica. La verifica delle competenze acquisite e della crescita personale dei

volontari non si concluderà alla fine delle ore destinate alla formazione generale, ma sarà costantemente effettuata durante i 12 mesi di servizio.

Gli specifici **strumenti** che saranno utilizzati per il monitoraggio e la valutazione del percorso formativo sono di seguito riportati:

- schede e questionari per la rilevazione del livello iniziale di conoscenze e competenze;
- schede e questionari per la valutazione delle conoscenze e competenze rilevabili a conclusione del percorso formativo;
- gruppi di discussione sulle attività.

Le metodologie utilizzate consisteranno:

- lezioni frontali;
- giochi psicologici;
- esercitazioni pratiche guidate;
- discussioni di gruppo;
- Circle time;
- studio di materiale didattico.

La valutazione degli esiti del percorso formativo è inoltre connessa al bilancio di esperienza del Servizio Civile (cfr. punto 44).

### 34) *Contenuti della formazione:*

L'attività formativa generale prenderà le mosse dalle radici ideologiche e storiche del Servizio Civile Nazionale, per realizzare un percorso formativo mirato alla promozione della riflessione sui valori della convivenza civile, della non violenza, della pace e della mondialità. I contenuti formativi verranno proposti in modo tale da favorire l'acquisizione non solo di conoscenze, ma anche l'adozione di atteggiamenti e comportamenti che testimonino l'interiorizzazione dei valori corrispondenti e l'acquisizione di buone prassi della solidarietà sociale.

Di seguito viene riportato il quadro sintetico dei contenuti trattati nei vari moduli formativi:

<b>Modulo formativo</b>	<b>Formatore</b>
1) <i>L'identità del gruppo in formazione</i>	Terreri Vitagliano Maria Carmela
2) <i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</i>	De Lisi Domenico
3) <i>Il dovere di difesa della Patria</i>	De Lisi Domenico
4) <i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i>	De Lisi Domenico
5) <i>La protezione civile</i>	De Lisi Domenico
6) <i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i>	Mannone Ivana
7) <i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i>	Mannone Ivana
8) <i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</i>	Terreri Vitagliano Maria Carmela
9) <i>Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	De Lisi Domenico; Mannone Ivana
10) <i>Presentazione dell'Ente</i>	Mannone Ivana; De Lisi Domenico
11) <i>Il lavoro per progetti.</i>	Terreri Vitagliano Maria Carmela

Il primo modulo avrà carattere propedeutico, come previsto dalla Determina del 4 Aprile 2006, dal momento che risulta necessaria, come presupposto e conditio sine qua non per l'attuazione dell'intero percorso formativo, una vera e propria "fondazione" del gruppo, attraverso la quale far sì che i volontari serviziocivili socializzino e intraprendano un percorso di conoscenza reciproca, che li condurrà ad una collaborazione efficace e costituirà aspetto centrale della loro crescita umana.

Inoltre, la formazione generale prevede la trattazione delle tematiche inerenti:

- La non violenza;
- La pace;
- L'intercultura;

Tali tematiche sono inoltre ritenute propedeutiche alla successiva formazione specifica.

35) *Durata:*

45 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

Centro di Accoglienza Padre Nostro, Via Brancaccio n.461, Palermo e locali in uso ad esso

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

Come già specificato nel caso della formazione generale, tutti i formatori sono figure qualificate, in grado di veicolare le conoscenze e le competenze necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo della crescita personale e professionale dei Volontari.

Inoltre, nel corso dell'anno di progetto, verranno organizzati degli incontri formativi di aggiornamento, definiti in base alle finalità formative dell'ente e alle esigenze che i Volontari esprimeranno nell'espletamento del proprio Servizio.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Di seguito si riportano i nominativi dei formatori da voi accreditati:

- Mannone Ivana nata a Marsala il 04/12/1971;
- Terreri Vitagliano Maria Carmela nata a Pescopennataro (IS) il 01/07/1949;
- De Lisi Domenico nato a Palermo il 26/08/77.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Mannone Ivana, Assistente Sociale dell'Ente;
- Terreri Vitagliano Maria Carmela, esperta in Formazione degli adulti;
- De Lisi Domenico, Assistente Sociale dell'Ente.

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Competenze specifiche</b>
<i>Mannone Ivana</i>	Assistente Sociale dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>? Competenze relative all'analisi territoriale, per quanto concerne bisogni, esigenze, risorse, rapporto tra domanda e offerta di servizi e all'individuazione di indicatori di contesto.</li> <li>? Esperienza pluriennale nei "quartieri a rischio", con particolare riferimento alle sub-culture e alla cultura mafiosa, ai valori e dis-valori che la caratterizzano e ai comportamenti antisociali.</li> <li>? Esperienza pluriennale nell'ambito degli interventi volti a contrastare il disagio psico-sociale, dell'approccio alle famiglie multiproblematiche, delle problematiche del l'età dello sviluppo e del il ciclo di vita femminile.</li> <li>? Esperienza pluriennale nella formazione generale e specifica dei volontari del Servizio Civile Nazionale, con particolare riferimento all'esercizio della cittadinanza attiva e solidale, dell'associazionismo e del volontariato, con i diritti e i doveri allo stesso connessi.</li> </ul>
<i>Terreri Vitagliano Maria Carmela</i>	Esperta in Formazione degli adulti	<ul style="list-style-type: none"> <li>? Esperienza pluriennale nella gestione di gruppi di lavoro ed equipe multidisciplinari e nella formazione degli adulti, specie per quanto concerne lo sviluppo delle acquisizioni personali e delle competenze specifiche della figura professionale dell'operatore sociale.</li> <li>? Esperienza pluriennale nella formazione degli operatori addetti alla prima infanzia, degli educatori che si occupano di interventi rivolti alle famiglie multiproblematiche e di interventi accoglienza.</li> <li>? Competenze nell'ambito del lavoro per progetti, del project management, della supervisione metodologica di progetti socio-educativi.</li> <li>? Esperienza pluriennale nella formazione generale e specifica dei volontari del Servizio Civile Nazionale, con particolare riferimento alle dimensioni etiche e alla normativa vigente.</li> </ul>
<i>De Lisi Domenico</i>	Assistente Sociale dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>? Esperienza pluriennale nella gestione di progetti, servizi e strutture, con particolare riferimento agli aspetti organizzativi e alla gestione delle risorse.</li> <li>? Esperienza pluriennale nell'ambito dei servizi rivolti ai soggetti in stato di bisogno primario e delle strutture educative.</li> <li>? Competenze nell'ambito delle metodologie del segretariato sociale, della mappatura dei servizi, del lavoro di rete, della collaborazione interistituzionale.</li> <li>? Esperienza pluriennale nella formazione generale e specifica dei volontari del Servizio Civile Nazionale, con particolare riferimento agli aspetti storici e agli aspetti legati alla difesa civile non armata della patria, alle connessioni tra tali aspetti valoriali, l'associazionismo e il volontariato, alla protezione civile.</li> </ul>

Per ulteriori dettagli su competenze ed esperienze fare riferimento ai curricula allegati.

#### 40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione dei volontari verrà utilizzato l'impianto metodologico e di valutazione sperimentato e consolidato nella pluriennale esperienza di lavoro sul campo dell'ente. Da diversi anni, infatti, il personale che opera presso il Centro, sia a titolo volontario, che in virtù di un vincolo contrattuale, e indipendentemente dalla formazione di base di cui è in possesso, viene formato alla specifica funzione che dovrà svolgere all'interno dell'ente. Ciò ha consentito la costruzione di una specifica metodologia, della quale è parte integrante la sistematica valutazione degli esiti della formazione, in termini di acquisizione di conoscenze e competenze.

L'attività formativa sarà realizzata adottando una metodologia teorico-esperienziale, volta a fornire la possibilità di scambio produttivo tra formatori e formandi. La formazione assumerà in tal modo il carattere di un lavoro effettuato in aula con i docenti, finalizzato ad un'effettiva acquisizione di strumenti operativi e connotato da un carattere interattivo.

Tale scelta metodologica risponde anche all'opportunità di utilizzare l'esperienza pregressa, personale e professionale, dei volontari in formazione, che potranno dunque, attraverso la condivisione in aula delle proprie esperienze, fornire il materiale per esercitazioni pratico-guidate, lavori di gruppo, simulate, riflessioni.

L'impianto metodologico della formazione si baserà, dunque, su tre elementi-cardine, che presentano la finalità comune di accogliere le esigenze formative dei destinatari con la flessibilità necessaria a garantire l'efficacia dei processi formativi.

Tali aspetti centrali possono essere sintetizzati come di seguito riportato:

- carattere esperienziale dell'insegnamento/apprendimento;
- modello operativo del lavoro di gruppo;
- verifica e valutazione delle acquisizioni e del gradimento dei corsi.

La predisposizione di un impianto di formazione specifica, previsto dalla normativa del Servizio Civile Nazionale, si integra con la prassi del Centro Padre Nostro di preparare gli operatori alla specifica funzione svolta, pratica imprescindibile sia in considerazione delle connotazioni degli interventi attuati, finalizzati all'erogazione servizi, che devono essere conformi alle esigenze dei destinatari degli interventi.

*Il sistema formativo cui l'ente fa ricorso viene realizzato attraverso un percorso formativo suddiviso nelle seguenti macroaree:*

Formazione di base: nella fase preliminare al lavoro con l'utenza verranno affrontate le seguenti problematiche:

- caratteristiche specifiche della tipologia di utenza ospitata nella struttura di accoglienza;
- organizzazione degli spazi;
- organizzazione del lavoro di équipe (esplicitazione delle funzioni, suddivisione dei ruoli, strategie finalizzate all'ottimizzazione della collaborazione tra i vari operatori, adozione di un metodo comune etc.);
- metodologie e tecniche di assistenza e di progettazione educativa degli utenti;
- aspetti inerenti la legislazione specifica nel settore di intervento

Aggiornamento e riqualificazione permanente: l'azione formativa proseguirà anche in itinere, nell'intento di porre costante attenzione all'elaborazione delle esperienze connesse con lo svolgimento delle funzioni di ciascun operatore all'interno della struttura. A tal scopo verranno regolarmente svolte discussioni in gruppo, sui vissuti

degli operatori in relazione ad essi e sulle dinamiche all'interno dell'équipe. Tra le azioni a sostegno di tali finalità si prevede anche un costante lavoro di *supervisione* sia metodologica che finalizzata all'elaborazione degli aspetti affettivo-relazionali connessi alle funzioni di ciascuna figura professionale.

**Gli strumenti e le relative tecniche di formazione previste consisteranno in:**

- lezioni frontali;
- giochi psicologici;
- simulate e role-playing;
- esercitazioni pratico guidate;
- discussioni di gruppo;
- circle time;
- studio del regolamento del Servizio (*allegato alla presente proposta*)

La valutazione del percorso formativo dei volontari si avvarrà di una specifica metodologia, i cui elementi-cardine sono il tutoraggio e la supervisione tecnica e psicologica, che terrà conto anche degli aspetti motivazionali emersi dal percorso formativo compiuto dai volontari.

#### 41) *Contenuti della formazione:*

I contenuti relativi allo specifico progetto considerato riguarderanno innanzitutto la conoscenza dell'ente proponente in termini di organizzazione interna, obiettivi, valori e finalità ed in particolare alcune aree d'indagine riguardanti:

**- Area relativa alle acquisizioni personali: (Formatore: Vitagliano Maria Carmela)**

- *Autoefficacia*, intesa in termini di fiducia nelle proprie capacità di apprendere e raggiungere gli obiettivi prefissati;
- *Assertività*, intesa in termini di capacità di riconoscere ed affermare le proprie esigenze, attuando comportamenti adeguati alle stimolazioni esterne e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- *Abilità sociali*, intese nei termini di rafforzamento dell'identità personale, accettazione dell'altro, flessibilità e capacità di cambiamento, tolleranza della conflittualità.

**-Area relativa alla conoscenza del contesto di intervento: (Formatore: Mannone Ivana)**

- gli aspetti caratterizzanti il disagio psico-sociale;
- le caratteristiche delle famiglie multiproblematiche;
- i comportamenti antisociali;
- valori e dis-valori;
- la cultura "mafiosa";
- l'età dello sviluppo;
- il ciclo di vita femminile.

**-Area relativa all'accoglienza, al processo educativo e al lavoro di gruppo: (Formatore: Vitagliano Maria Carmela)**

- gli "strumenti" fondamentali dell'operatore sociale: la comunicazione, l'ascolto, l'osservazione, la relazione;
- le strategie e gli strumenti tecnico-operativi caratterizzanti un intervento accoglienza e cura.
- il lavoro di gruppo;
- il processo educativo.

**- Area relativa alle competenze specifiche (Formatore: De Lisi Domenico)**

- modalità di gestione della struttura;
- modalità atte a provvedere alle necessità alimentari degli utenti e alla pulizia dei locali;
- metodologie del segretariato sociale, finalizzate a fornire agli utenti informazioni relative ai servizi;
- capacità di implementare la rete di rapporti con istituzioni ed esercenti che contribuiscono alla gestione dei servizi offerti;
- tecniche e modalità di organizzazione e gestione del tempo libero degli utenti.

I contenuti relativi allo specifico progetto considerato riguarderanno inoltre alcune aree d'indagine riguardanti: **(Formatore: Vitagliano Maria Carmela)**

- le *fasi precoci della vita*.
- gli “strumenti” fondamentali dell'assistente alla I infanzia;
- il lavoro di gruppo;
- aspetti caratterizzanti il disagio psico-sociale;
- caratteristiche delle famiglie multiproblematiche;
- le strategie e gli strumenti tecnico-operativi caratterizzanti un intervento accoglienza.

42) *Durata:*

75 ore

## Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Inoltre, al fine di dare un quadro completo delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del progetto si precisa che il Centro di Accoglienza Padre Nostro utilizzerà, per la formazione specifica e per la verifica dell'andamento del percorso formativo dei volontari, l'impianto di formativo e di valutazione sperimentato e consolidato nella sua esperienza di lavoro sul campo. Da diversi anni, infatti, il personale che opera presso il Centro, fornendo apporto professionale e di volontariato, e indipendentemente dalla formazione di base di cui è in possesso, partecipa ad un percorso formativo che riguarda sia i valori e i principi ispiratori dell'ente, sia le specifiche funzioni che dovrà svolgere all'interno dello stesso. Aspetto essenziale della formazione è la costante valutazione degli esiti della stessa, in termini di acquisizione di conoscenze e competenze. La valutazione del percorso formativo dei volontari si avvarrà di una specifica metodologia, i cui elementi cardine sono il tutoraggio e la supervisione tecnica e psicologica, che terrà conto anche degli aspetti motivazionali emersi dal percorso formativo compiuto dai volontari. I formatori rileveranno il livello iniziale e il livello finale sia della motivazione che sta alla base dello svolgimento del Servizio Civile e delle specifiche funzioni previste dal progetto, sia delle conoscenze teoriche e tecnico-pratiche relative alle tematiche oggetto della formazione, prevedendo anche delle verifiche in itinere, utili anche a comprendere quali saranno le aree che necessiteranno di maggiori approfondimenti.

La valutazione del percorso formativo proseguirà anche a conclusione della formazione vera e propria; infatti, il personale che si occuperà del monitoraggio e fungerà da referente per i volontari, si occuperà anche della raccolta degli elementi

necessari a valutare il livello delle acquisizioni dei volontari stessi e a provvedere all'attuazione di ulteriori momenti formativi relativi alle aree più critiche, oltre che a valorizzare le acquisizioni raggiunte dai volontari stessi.

Gli specifici strumenti che saranno utilizzati per la **valutazione del percorso formativo** sono di seguito riportati (*e le schede allegate alla presente proposta*):

- schede e questionari per la rilevazione del livello iniziale di conoscenze e competenze;
- schede e questionari per la valutazione delle conoscenze e competenze rilevabili a conclusione del percorso formativo;
- gruppi di discussione sulle attività;
- gruppi di discussione sui singoli casi con i quali il volontario entra in contatto;
- stesura di relazioni sul proprio operato da parte dei volontari.

La verifica delle competenze acquisite e della crescita personale dei volontari non si concluderà alla fine delle ore destinate alla formazione generale e specifica, ma sarà costantemente effettuata durante i 12 mesi di servizio degli stessi.

La valutazione degli esiti del percorso formativo è inoltre connessa al bilancio di esperienza del Servizio Civile (cfr. punto 44).

Ulteriore elemento di centrale importanza nell'impianto formativo descritto ai precedenti punti riguarda quella che può essere definita in termini di **formazione pratica** del Volontario, che riguarda le specifiche dimensioni del *saper fare* e del *saper essere*. La formazione pratica passa in particolar modo attraverso la relazione tra il Volontario e l'OLP, l'osservazione dell'operato del personale dell'ente, la partecipazione ai momenti di confronto sulle attività, attuate sistematicamente, coinvolgendo sia i Volontari che questi ultimi e gli altri operatori.

Per la per formazione pratica verranno utilizzate risorse di supporto, che possano dare un contributo allo sviluppo di conoscenze e competenze, quali ex volontari in Servizio Civile, soggetti impegnati nell'ambito del volontariato e della cittadinanza attiva, etc. Per la riuscita del percorso formativo, si ritiene inoltre fondamentale che i Volontari abbiano chiarezza in merito alle modalità e ai contenuti della formazione stessa, aspetto, peraltro, legato all'efficacia del piano di comunicazione.

#### **44) Bilancio di esperienza:**

La valutazione degli esiti del percorso formativo costituirà un elemento fondamentale nell'elaborazione del bilancio di esperienza del Servizio Civile, che prevede una specifica sezione relativa alle competenze, tecniche e trasversali, acquisite, come delineato nella specifica Modulistica fornita dall'Ufficio Regionale di Servizio Civile (Regione Sicilia). (*Vedi Allegati relativi al Bilancio di Esperienza*). La valutazione delle acquisizioni del Volontario riguarderà gli aspetti interconnessi relativi alle dimensioni della cittadinanza attiva e dell'utilità sociale, sia negli aspetti generali, sia nell'espressione di tali dimensioni nello specifico progetto. Analogamente, anche rispetto alla formazione specifica si precisa che la valutazione degli esiti del percorso formativo rappresenta un elemento fondamentale nell'elaborazione del bilancio di esperienza, che andranno valutati in relazione alla traduzione operativa che tali dimensioni hanno nello specifico progetto.

In considerazione della costante attenzione e partecipazione del Tutor a tutte le fasi progettuali (Accoglienza delle richieste, avvicinamento, selezione, formazione, monitoraggio, supervisione etc), e considerato il continuo raccordo tra il Tutor e le altre figure previste nella realizzazione del Progetto (Olp, Vsc, Rlea etc), si ritiene che la persona responsabile della stesura del bilancio di esperienza possa essere

individuata *nel Tutor ed in particolare nella dott.ssa Laura Stallone (psicologa-rapporto di collaborazione professionale con l'Ente), già impegnata nel ruolo di Tutor accreditato nei progetti di Servizio civile da diversi anni (Si allega Curriculum nella sezione specifica relativa al Bilancio di Esperienza)*. La scelta della persona sopraccitata risiede nella considerazione dell'efficacia dei sistemi di Monitoraggio dalla stessa attuati nel corso dei precedenti progetti, sistemi messi appunto dalla stessa per garantire all'Ente di effettuare un Bilancio di Esperienza su ogni Volontario.

Data: 30/10/08

Il Progettista

*Dott.ssa Maria Pia Avara*

---

Il Responsabile legale dell'ente/

Il Responsabile Locale di Ente Accreditato

*Maurizio Artale*

---